BILANCIO SOCIALE 2020

aiuta chi aiuta

FRATELLI DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

Via della Moscova 9 - 20121 Milano - Tel. 026254591
info@fratellisanfrancesco.it - www.fratellisanfrancesco.it

L'ECO DELLA SOLIDARIETÀ

Registrazione presso il tribunale di Milano. N°239 del giugno 2012. Iscrizione al R.O.C. N°24412 del 1 aprile 2014.
Direzione: Via Moscova 9, 20121, Milano
tel. 02 6254591
info@fratellisanfrancesco.it

DIREZIONE

P. Cesare Azimonti

REDAZIONE

Elena Fois
Andrea Mascaretti

HANNO COLLABORATO

Avv. Angelo Angelini
Fr. Cesare Azimonti
Fratel Clemente Moriggi
I volontari del Centro Fratelli di San Francesco
Andreina De Franco
Mirela Lako
Rossella Zenoni
Maria Secchi
Silvia Lovallo
Michela Mineo
Bledjan Beshiraj
Dott. Stefano Orfei
Dott. Andrea Oltolina
Giovanni Montanari
Gaia Fusi

FOTOGRAFIE

Paolo Liaci
Fabrizio Capsoni
Eleonora Giardinelli
Daniel Camardo
Luca Davella

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Double Malt S.r.l.

STAMPA

Copistampa S.r.l. Via G. Birago, 5, C. Monzese (MI)

INDICE

PREFAZIONI 8

I FRATELLI DI SAN FRANCESCO 16

Chi Siamo 18
I nostri Valori 19
Vision 20
Tau 21
La nostra Storia 22

LA NOSTRA STRUTTURA 26

Organizzazione 28
Organigramma 29
Associazione Onlus 30
Cooperativa - Arcadia 32
Cooperativa - Insieme si può 33

LA NOSTRA RETE 34

Galassia Fondazione 36

I NOSTRI FRATELLI 38

A chi ci rivolgiamo 40

IL NOSTRO TEAM 42

Ufficio Progetti 44
Segreteria Generale 45
Amministrazione Generale 45

I NOSTRI SERVIZI 46

Segretariato Sociale 48
Case di accoglienza per adulti 54
Case di accoglienza per minori stranieri non accompagnati 74
Area Anziani 80
Poliambulatorio 87
Mensa 93
Pacchi Viveri 94
Unità Mobile “Buon Samaritano” 95
Docce e Guardaroba - Lavanderia 96
Scuola di Italiano per Adulti 97
Scuola di alfabetizzazione informatica 99
Scout e Scuole 100
Volontariato Aziendale 101

BILANCIO ECONOMICO 102

L’ANNO DELLA PANDEMIA 108

“Ci rendiamo conto che
quello che facciamo sia solo
una goccia nell’oceano,
ma l’oceano senza quella goccia
sarebbe più piccolo.”

Madre Teresa di Calcutta

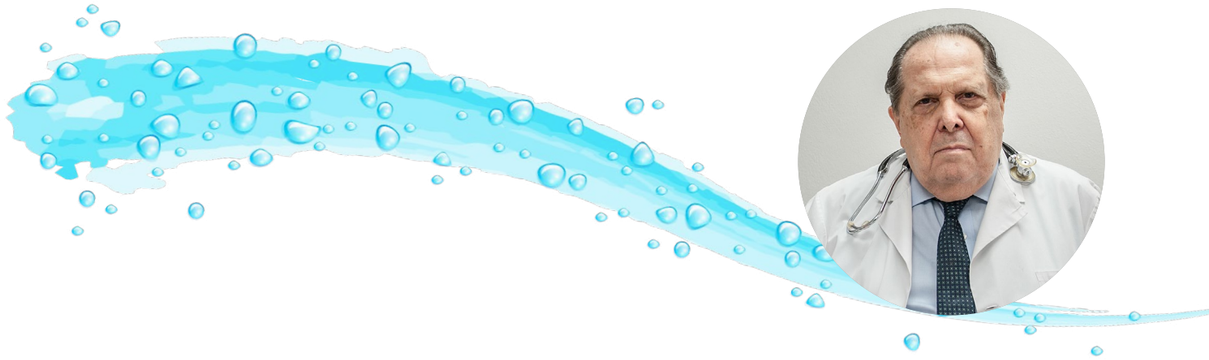
“Se tu vuoi trovare Dio,
cercalo nell’umiltà,
cercalo nella povertà, cercalo dove Lui
è nascosto: nei bisognosi,
nei più bisognosi, nei malati,
gli affamati, nei carcerati.”

“Come vorrei una Chiesa povera
e per i poveri!
Per questo mi chiamo Francesco:
come Francesco da Assisi,
uomo di povertà, uomo di pace.”

Papa Francesco

PREFAZIONI

Se Itaca è la mèta del tuo viaggio
che a lungo duri il tuo percorso,
che ricco sia di eventi e di esperienze:
Lestrìgoni e Ciclopi non temere
e neppure il collerico Poseidone,
sul tuo cammino mostri non incontrerai:
se alti pensieri e nobili emozioni
l'animo e il corpo tuoi agiteranno
né Lestrìgoni né Ciclopi ostili ti saranno
e neppure l'agitato Poseidone, se dai tuoi sensi,
se dall'animo tuo escluderli vorrai.
Lunga vita ti concedano gli dèi
tanti davvero sian gli estivi dì
a segnare il giunger tuo in porti ignoti.
[...]
Di Egitto le mille città – quante più riuscirai –
tutte visita, e quanto più potrai
da quei sapienti tenta di apprender.
Sempre resti nei tuoi pensieri Itaca,
l'approdo che gli dèi t'han destinato:
ma duri il viaggio tuo quello che deve.
Molti anni devon trascorrere: sol da vecchio
possa tu riveder l'isola tua,
ricco dell'esperienza che il peripolo ti dié:
beni di fortuna il tuo viaggio non ti concesse:
ma l'isola tua ti ha dato uno straordinario viaggio
senza di lei mai l'avresti principiato.
Tutto ti ha donato la tua isoletta:
povera è Itaca, ma con te fu sincera.
Da quell'uomo esperto e saggio che sei ora
compreso avrai che cosa un'isola può significare.



PREFAZIONE DI GIULIO CESARE MAGGI

Commentare il Bilancio annuale 2020 di una Istituzione quale è la Fondazione Fratelli di S. Francesco d'Assisi, che compie quest'anno il ventennale della propria attività è certamente motivo di soddisfazione per i religiosi ed i laici che vent'anni or sono seguiti da un crescente numero di Volontarie e Volontari, hanno realizzato un'Opera che ha raccolto numerosi e significativi consensi.
È stata una navigazione non sempre facile, il riconoscimento della quale è venuto non solo dalle Istituzioni e dai Benefattori ma in particolare da coloro che nel corso degli anni, fratelli e sorelle a noi tutti, hanno potuto giovarsi di accoglienza affettuosa, di assistenza spirituale e materiale, di trattamenti curativi identici a quelli della popolazione generale, di apprendimento della lingua, il tutto nel rispetto assoluto delle proprie credenze culturali e religiose.
Questo ventennio di attività si chiude con una anticipazione che riteniamo di straordinaria importanza: l'acquisizione di una nostra "isola" ove troverà sede definitiva la nostra Istituzione, diremmo la nostra terra, Selvanesco.
Non può non venirci in mente, a tal proposito, la celebre poesia del poeta greco-alessandrino Constantinos Kavafis, attivo tra fine Ottocento e primo trentennio del Novecento, dal titolo evocativo "Itaca", l'isola di Ulisse alla quale l'eroe, arricchito di esperienze e saggezza, fa ritorno dopo un ventennio di navigazione.
Non vogliamo peccare di presunzione nello sperare (e perché non credere) che Selvanesco potrà essere anche il punto di partenza di una evoluzione educativa e culturale della Fondazione.
Con l'augurio che Selvanesco possa diventare anche la nostra "piccola Itaca" ecco i versi di Kavafis.

Prof. Giulio Cesare Maggi
Presidente Onorario

PREFAZIONE DI FRATEL CLEMENTE MORIGGI

L'anno 2020 è stato un anno particolarmente difficile, faticoso e pieno di tensioni a causa dell'emergenza sanitaria COVID 19 che ci ha colpito. Non sapevamo più cosa fare e come comportarci con le persone che collaboravano con noi e con quelli che erano ns. ospiti, all'epoca più di 1000 persone permanentemente come accoglienza notturna tra senza fissa dimora, richiedenti asilo e minori stranieri non accompagnati, unitamente agli altri servizi che fanno parte della ns mission: poliambulatorio, studio dentistico, case di accoglienza per adulti e minori, scuola di alfabetizzazione e informatica, mensa, segretariato sociale (sport. lavoro, legale e sociale).
Al fine di garantire la sicurezza delle 5000 presenze giornaliere che usufruivano dei ns servizi abbiamo adottato dei provvedimenti in accordo con le normative vigenti, con DPI completi di guanti, copri scarpe, visiere, mascherine chirurgiche, FFP2 FFP3, camici e disinfettanti sia per le mani che per le superfici, e abbiamo anche utilizzato delle macchine ad ozono per la sanificazione giornaliera degli ambienti, mentre in a tutte le strutture avevamo all'ingresso il termoscanner.
Nella sede centrale, per poter garantire l'accesso agli ambulatori, abbiamo organizzato un tendone di triage, con personale medico ed infermieristico, mentre nelle case di accoglienza era presente una camera di decompressione al fine di garantire la quarantena, i positivi venivano accolti dalle strutture presenti sul territorio.
Anche la mensa di Saponaro è stata modificata dividendo gli ambienti tra chi è accolto nella struttura e chi veniva dalla strada, in modo che i flussi non si incontrassero, e posizionando dei plexiglass sui tavoli per garantire il distanziamento.
Dopo il lock-down per dare accoglienza a quelle persone che dormivano per strada e che non avevano ancora fatto il tampone abbiamo dato la possibilità di avere un giaciglio per la notte, nel gazebo chiuso esterno alla struttura di via Saponaro, con servizi igienici dedicati, e l'invio la mattina successiva a Villa Marelli per il tampone.
L'unità mobile servizio storico che dà sollievo alle persone che dormono per strada è stato uno dei servizi che più ne ha risentito, e solo grazie ad alcuni volontari stoici e operatori siamo riusciti a garantire un accompagnamento nel gazebo o negli ospedali.
Molti volontari non hanno più potuto esercitare la loro opera a causa della pandemia e lo spirito di gruppo di alcuni educatori che si sono resi disponibili a garantire generosamente la loro opera per settimane intere a garantito la prosecuzione delle accoglienze, a tale servizio si sono uniti anche monaci ortodossi, che sono venuti in aiuto sia operatori che volontari.
La pandemia ci ha toccato anche con la perdita di una parte delle persone che assistevano nei ns molteplici servizi.
Per tutto il ns personale è stato impegnativo sostenere i ns. ospiti durante la sofferenza che li aveva colpiti, sia giovani che anziani.
Io stesso ho dovuto confortare più volte i ns operatori e sostituirli nelle loro mansioni, spesse volte allargavo le braccia ed esattamente come Sr. Angela nella fiction "Che Dio ci aiuti" invocavo l'intervento del Signore.
Successivamente alla ripresa delle attività, sono rimaste delle sane abitudini, il rispetto degli spazi garantendo il distanziamento e la cura dell'igienica personale, ed è rimasto anche forse cosa più importante il senso di empatia e di aiuto verso il prossimo.
Il bilancio sociale del 2020 mette in risalto ciò che sinteticamente abbiamo comunicato nella prefazione, e quando tutto questo sarà finito, il grande lavoro fatto e le energie spese dai nostri volontari e dai nostri operatori saranno le fondamenta su cui costruiremo e ricostruiremo un mondo rinnovato, fatto di solidarietà e fratellanza, ispirati da San Francesco.

Fratel Clemente Moriggi
Direttore delle opere

PREFAZIONE DI ANGELO ANGELINI

Un tempo duro come quello che stiamo vivendo da un anno a questa parte ce lo ricorderemo a lungo.
Eravamo impreparati – come, per certi versi, lo siamo ancora – a dare soluzione ai problemi che il Sar cov 2 è venuto via via creando, insinuandosi nel corpo vivo della nostra società.
Possiamo rallegrarci del fatto che in un solo anno la ricerca sia riuscita in un compito che sembrava davvero arduo: mettere a disposizione un vaccino in tempo utile a scongiurare la perdita di tante altre vite umane e la possibilità di ricondurci ad una vita come quella che abbiamo vissuto prima dell'emergenza pandemica.
Ciò è certamente molto importante, ma non possiamo fare a meno di segnalare che il virus ha aggravato il divario economico e sociale tra le persone, penalizzando ancor di più coloro i quali erano già in grave difficoltà.
La Fondazione, fedele all'insegnamento di Cristo, ha saputo far fronte, per ciò che le è stato possibile, a tali situazioni di difficoltà e ha cercato di alleviare il peso della crisi che in modo assai duro si è abbattuta su tanti nostri fratelli e sorelle.
Del 2020, quindi, porteremo con noi il ricordo di un intenso impegno che ci ha permesso di aiutare tutti coloro i quali hanno avuto bisogno di essere aiutati oltre un profondo senso di gratitudine verso coloro i quali ci sono stati vicini con il loro prezioso aiuto.
Con la consapevolezza che la strada da fare è ancora tanta, facciamo una sosta di un minuto per dirvi a voce alta

Grazie di vero cuore!

Angelo Angelini
Presidente

OMELIA DI PAPA FRANCESCO

È possibile ricominciare sempre, perché sempre c'è una vita nuova che Dio è capace di far ripartire in noi al di là di tutti i nostri fallimenti.
Anche dalle macerie del nostro cuore, Dio può costruire un'opera d'arte, anche dai frammenti rovinosi della nostra umanità Dio prepara una storia nuova.

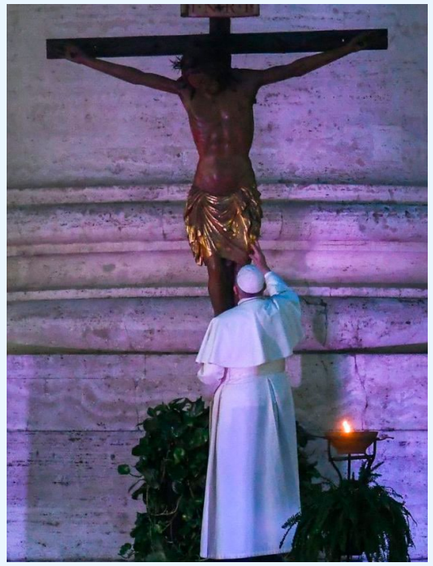
Egli ci precede sempre: nella croce della sofferenza, della desolazione e della morte, così come nella gloria di una vita che risorge, di una storia che cambia, di una speranza che rinasce.

E in questi mesi bui di pandemia sentiamo il Signore risorto che ci invita a ricominciare, a non perdere mai la speranza.

Sorella, fratello, se in questa notte porti nel cuore un'ora buia, un giorno che non è ancora spuntato, una luce sepolta, un sogno infranto, apri il cuore con stupore all'annuncio della Pasqua: **Non avere paura, è risorto! Ti attende in Galilea.**

Le tue attese non 5resteranno incompiute, le tue lacrime saranno asciugate, le tue paure saranno vinte dalla speranza. Perché il Signore ti precede, cammina davanti a te. E, con Lui, la vita ricomincia.

Papa Francesco 3 aprile 2021



I FRATELLI DI SAN FRANCESCO

CHI SIAMO

La Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi opera per offrire e ai poveri e ai più fragili assistenza, accoglienza e percorsi di integrazione. Insieme alle risposte ai bisogni primari per i quali rende disponibili i cosiddetti "servizi di bassa soglia", a cui possono accedere tutti per trovare un pasto, un riparo e delle cure, la Fondazione eroga servizi per il recupero e il reinserimento delle persone emarginate o socialmente escluse attraverso la formazione professionale, l'inserimento lavorativo, l'autonomia abitativa.
E come dice Papa Francesco: "carità, vuol dire farsi prossimo, occuparsi realmente dei poveri, sporcarsi le mani, farsi «ospedale da campo» per attuare nell'oggi il Vangelo

I NOSTRI VALORI

MISSION

Aiutare la persona, saper andare incontro alle sue necessità, significa sapersi organizzare per farsi trovare pronti ad aiutare oggi e sempre.
Le necessità, i disagi, le fragilità cambiano e oggi, non sono le stesse di vent'anni fa.
Tutte le persone che si rivolgono alla Fondazione Fratelli di San Francesco, non hanno solo la necessità di soddisfare quelle che sono le necessità primarie quali mangiare e dormire, lavarsi e curarsi ma invece la loro prima necessità è quella di riconquistare un posto nella società attraverso una piena autonomia economica e lavorativa, riappropriandosi così di quella dignità che il tempo e altre cause hanno contribuito a cancellare giorno dopo giorno.
Ogni giorno i Fratelli di San Francesco sono accanto a uomini, donne, anziani soli e fragili, minori stranieri non accompagnati, famiglie italiane e straniere in difficoltà garantendo loro servizi, gesti concreti e ascolto:

ACCOGLIENZA

Secondo l'insegnamento di San Francesco, accogliamo chiunque bussi alla nostra porta perché ha bisogno di aiuto.

ASSISTENZA

Costruiamo i nostri servizi e offriamo un'assistenza completa per fornire risposte mirate ai bisogni dei nostri assistiti per dare loro un futuro e aiutarli a fare dei loro vita un capolavoro.

INTEGRAZIONE E PROMOZIONE UMANA DELLA PERSONA IN DIFFICOLTA' E SENZA FISSA DIMORA

Per noi è molto importante la valorizzazione e l'integrazione di ciascun individuo. Operiamo per fornire le competenze e le capacità che servono per trovare un impiego e raggiungere una piena autonomia lavorativa e abitativa.

SOSTENIBILITA'

Tutte le nostre azioni tengono conto della necessità di salvaguardare l'ambiente. Ci prendiamo cura dell'uomo con la consapevolezza che dobbiamo contribuire a proteggere anche la nostra Terra.

VISION

LO SPIRITO CON CUI AFFRONTIAMO I SERVIZI

Ogni giorno da più di **vent'anni** lavoriamo per costruire un argine alla disperazione che affligge sempre più persone nella nostra città: uomini, donne, famiglie, giovani e anziani che quotidianamente bussano alla nostra porta perché bisognosi di aiuto o perché, soli e fragili, non hanno più punti di riferimento.
Ogni giorno da più di **vent'anni** lavoriamo per dare una risposta alle loro esigenze primarie e per cercare di trasmettere fiducia nel prossimo e speranza nel futuro, indipendentemente dalla condizione di partenza. Mostriamo un profondo interesse sin da subito per **la loro storia**; cerchiamo di **credere e sperare insieme** che ci sarà un domani migliore dell'oggi da vivere.
Siamo tutti fratelli. Siamo i fratelli di San Francesco, il frate dei poveri.
Ciò che portiamo con noi **ogni giorno** non ci appartiene, lo custodiamo per chi ne ha davvero bisogno e a loro lo restituiamo. Dopo il tramonto ritorna l'alba, la notte è passata. Chi aveva paura **oggi ricomincia a sperare con noi.**
Questa è la luce che illumina la nostra strada. Francesco l'ha indicata e noi la seguiamo per giungere in fondo ad abbracciare tutti i nostri fratelli più fragili che ci attendono.
Siamo i Fratelli di San Francesco e ogni notte aspettiamo l'alba per ricominciare con gioia a seminare nuovi progetti di vita e a raccoglierne i frutti.

TAU

Il TAU è un simbolo che risale all'Antico Testamento e indica la salvezza e l'amore di Dio per l'umanità. Si fa cenno nel libro del profeta Ezechiele dell'episodio in cui Dio manda il suo angelo ad imprimere sulla fronte dei propri servi questo segno di redenzione:
"Il Signore disse: passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme e segna un TAU sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono".
Il TAU fu adottato da San Francesco d'Assisi come espressione della beatitudine nella povertà, un segno di salvezza e di vittoria di Cristo sul male.
"Con tale sigillo, San Francesco si firmava ogniqualvolta o per necessità o per spirito di carità, inviava qualche sua lettera"
(FF 980);
"Con esso dava inizio alle sue azioni"
(FF 1347).
Aiuta chi aiuta è il motto che ci ha ispirato lungo questi primi 20 anni, perché sappiamo come agire di fronte ai più bisognosi che si rivolgono a noi, accompagnandoli con amore, rispetto e competenza.
Gli operatori del bene rischiano spesso di non sapere come è più giusto agire.
Un padre che ama il proprio figlio non gli comprerà tutto quello da lui preteso, poiché lo renderebbe viziato; pur amandolo, non eviterà per lui problemi e difficoltà, altrimenti il figlio non crescerà mai abbastanza forte da potersela cavare da solo.
È il principio che guida il nostro operato con gli ospiti.

Fr. Cesare Azimonti
Padre Spirituale

LA NOSTRA STORIA

14 FEBBRAIO 1443

Viene istituito il Pio Consorzio della Carità, con la seguente formula: su iniziativa di alcuni Terziari Francescani e supportati dai Frati del Convento di Sant'Angelo, il cui scopo e fare la carità e fornire assistenza spirituale ai poveri. Ed ecco la formula di erezione: **"Christus Jesus, Maria a. 1443. Nel nome del Padre eterno, del Figlio e dello Spirito Santo, per l'intercessione della gloriosa Vergine Maria e del serafico San Francesco e di tutti i Santi. Nella domenica 13 febbraio** "Il Consorzio prosegue la sua attività fino al 1886, quando viene sciolto nell'ambito della soppressione Italica.

1958

Si costituiscono i Fratelli di San Francesco, come emanazione del Pio Consorzio della Carità, su iniziativa di un gruppo di volontari laici e supportati da P. Enrico Zucca. La prima sede si trova in via Zurigo 9 a Milano e nel 1960 viene inaugurata la nuova e più ampia sede in via Bertini-Lomazzo 22, MILANO

1969

Inaugurazione della rinnovata mensa dei poveri in via Bertoni 9 a Milano presso il Convento di Sant'Angelo.

1978

Nasce il centro di accoglienza di via Moscova, animato da Fr. Cesare Azimonti e volontari laici.

1979

Nel mese di luglio, muore P. Enrico Zucca e a causa di alcune difficoltà economiche vengono cedute alcune proprietà tra cui la casa di via Bertini –Lomazzo, le attività caritative continuano nella nuova sede di Via Bertoni 3, Milano, animate da Fratel Clemente Moriggi. Fondamentale è il contributo di volontari laici nelle attività sviluppate negli anni, tra cui:

Mensa del povero
Servizio docce
Centro di Ascolto
Scuola di italiano per stranieri
Assistenza agli anziani
Distribuzione pacchi viveri ai nuclei familiari in difficoltà

1991

Inaugurazione dell'ampliamento del Centro di accoglienza, comprensivo di mensa, centro di ascolto, servizi igienici e docce e scuola di italiano.

1997

Viene riconosciuta l'Associazione Fratelli di San Francesco a livello giuridico dalla Provincia di Milano. Si aggiunge ai vari servizi, "il Pony della solidarietà", per la consegna dei pasti a domicilio agli anziani soprattutto nel periodo estivo..

1999

Nasce la Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ONLUS, per volontà del Card. Martini, che raccoglie e prosegue l'attività del centro di Accoglienza di via Bertoni e di via Moscova. La Fondazione, titolare delle strutture e dei servizi per fornire risposte di natura integrativa sviluppa servizi di secondo livello quali: Segretariato Sociale, Sportello orientamento al lavoro, legale, Previdenziale, Consulenza Psicologica ecc. Il suo obbiettivo è quello di sostenere le persone verso un percorso di integrazione sociale .

2000

Avvio del Poliambulatorio medico, in Via Bertoni 9, Milano. Viene aperta la prima comunità per minori stranieri non accompagnati in convenzione con il comune di Milano, in Via Moscova 9. Avvio del servizio di Custodia Sociale, per assistere gli anziani delle case popolari, per volontà dell'Ass. Sirchia. Assegnazione" Premio Angelo dell'anno "e dal Comune di Milano "Riconoscenza per progetto Emergenza Anziani".

2001

Il servizio di consegna pasti agli anziani diventa quotidiano. Si apre la casa di accoglienza per senza fissa dimora in Via Calvino 11, Milano.

2002

Avvio del servizio di Unità Mobile di strada IL BUON SAMARITANO. Riconoscimento dell'"Ambrogino d'oro" nel dicembre a cura del sindaco Albertini

2003

Nasce la Cooperativa Insieme Si Può, in stretto legame con la Fondazione, gestisce il personale impegnato nei servizi ed il segretariato sociale/previdenziale. Viene inaugurata nella giornata di San Francesco la nuova palazzina del Poliambulatorio Medico e studio dentistico.

2006

Viene inaugurata la Casa della Solidarietà di via Saponaro 40, in occasione del Piano Antifreddo per l'accoglienza dei senza fissa dimora

2007

La storica mensa dei poveri di via Renzo Bertoni viene trasferita nella Casa di Solidarietà di via Saponaro 40, per far fronte alle diverse fragilità presenti sul territorio milanese e provenienti dall'estero. Alla Fondazione viene assegnato il Premio Isimbardi "Giornata della riconoscenza".

2008

Nasce il servizio "telefonata amica "dedicato agli anziani soli e a persone fragili. Alla Fondazione viene assegnato il Premio Isimbardi "Giornata della riconoscenza".

2011/2012

Si avvia la convenzione con la Prefettura di Milano per ospitare i richiedenti asilo presso la Casa di Solidarietà di Via Saponaro 40, milano. Assegnazione "attestato di apprezzamento" da Lyons Club Italia, prende il via il progetto sperimentale legge 285, di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, presso la sede ristrutturato di via Calvino. Alla Fondazione viene assegnato il Premio Isimbardi "Giornata della Riconoscenz 2012"

2014

Si avvia la convenzione con la Prefettura di Milano per ospitare i richiedenti asilo presso la Casa Papa Francesco di San Zenone al Lambro.

2016

La fondazione si aggiudica la gestione del Centro di Accoglienza straordinaria per profughi, ex Caserma Montello in via Caracciolo 29 a Milano, primo ed unico progetto pilota italiano.

2019

Avvio di una nuova comunità sperimentale per minori, denominata San Filippo. Avvio del CAS Santa Chiara, per nuclei familiari richiedenti asilo.

2020

A febbraio inizio pandemia COVID 19, Fondazione si attiva per preparazione del disinfettante per mani e organizza la fornitura di DPI per tutti i servizi.
con il 1° lock down, la Fondazione organizza la consegna dei farmaci salvavita e apre il gazebo notturno per accoglienza di una notte in attesa del tampone.
da fine anno, in stretta collaborazione con ATS e Comune di Milano, viene garantito il tampone a tutte le persone accolte, al personale e ai senza fissa dimora in strada, viene inaugurata la nuova infermeria in Via Saponaro 40, Milano.

LA NOSTRA STRUTTURA

ORGANIZZAZIONE

CONSIGLIO DEI GARANTI

CDA

DIRETTORE DELLE OPERE

COMITATO OPERATIVO

Consiglio del Direttore:
composto dai Responsabili degli enti Fondazione, Associazione e Cooperativa e da tutti i coordinatori dei servizi.

COMITATO DEI SERVIZI

Composto dai referenti di ciascuna area.

ORGANIGRAMMA

AREA SANITARIA

- Prestazioni mediche specialistiche
- Studio Dentistico
- Farmacia

SEGRETARIATO SOCIALE

- Accoglienza via Bertoni
- Centro di ascolto
- Sportello legale/sociale
- Sportello previdenziale
- Tesseramento e prenotazioni

SEGRETERIA GENERALE

- Coordinamento Servizi Sociali
- Progettazione
- Ufficio Stampa
- Ufficio Amministrativo
- Centralino e coordinamento logistica

AREA MINORI

- Comunità per minori stranieri non accompagnati
- Unità sperimentale di accoglienza

AREA ANZIANI

- Custodi Sociali
- Telefonata Amica
- Consegna pasti a domicilio

AREA ACCOGLIENZA

- Centri di 1° e 2° accoglienza diurni e notturni
- Unità mobile “Buon Samaritano”

AREA REFEZIONE

- Mensa
- Pacchi Viveri
- Centro Cottura

AREA ISTRUZIONE

- Scuola di italiano per minori e richiedenti asilo
- Scuola di italiano per adulti

AREA OPERATIVITA'

- Cooperativa Sociale ARCADIA
- Cooperativa Sociale INSIEME SI PUÒ

AREA VOLONTARI

- Segreteria
- Coordinamento
- Selezione e formazione specifica e generica
- Inserimento e accompagnamento dei volontari nei vari servizi

ASSOCIAZIONE ONLUS

FRATELLI di SAN FRANCESCO
Associazione ONLUS
aiuta chi aiuta

Siamo nel 1997 e un gruppo di volontari che da sempre si riunisce all'ombra del campanile di Sant'Angelo, decide di fondare un'associazione che eredita il nome di Fratelli di San Francesco onlus.
Continua cosi l'opera delle attività più tradizionali quali:

- Centro di Ascolto
- Scuola di italiano per stranieri
- Mensa
- Docce e guardaroba

Nel 1999 viene istituita la Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi con il compito non solo di gestire i beni immobili e finanziari, ma anche i diversi servizi destinati alle persone in difficoltà.
Si attua cosi una ripartizione dei compiti, che affida all'Associazione **la ricerca, la selezione, la formazione e la gestione di tutti i volontari** che prestano la loro opera nei servizi storici dell'associazione e nei servizi della Fondazione come: l'accoglienza, lo sportello orientamento al lavoro, la scuola di alfabetizzazione informatica, l' attività di animazione con gli anziani al Pio Albergo Trivulzio, la telefonata amica, il servizio di consegna pasti estivo, il guardaroba, il servizio di baby sitting presso il CAS Santa Chiara, la socializzazione con gli anziani, e l' Unita Mobile.
Tutti i volontari vengono accuratamente selezionati, formati e quindi orientati verso quelle attività a loro più congeniali e alle loro attitudini e aspirazioni, accompagnati con supporti formativi e un tirocinio personalizzato a cura di tutor dei servizi interessati.

COOPERATIVA – ARCADIA

aRcadia società cooperativa ONLUS è stata costituita il 13 settembre 2017, I soci della cooperativa fanno propri i valori della solidarietà, e del senso del fare e credono nella cooperazione come stile di impegno in risposta ai bisogni crescenti e in evoluzione della comunità.
L'impegno è quello di promuovere il benessere e la dignità degli individui, valorizzando le competenze e la professionalità dei soci che lavorano sul territorio progettando e gestendo dei servizi della Fondazione Fratelli di San Francesco per le persone in difficoltà.
Gli operatori della cooperativa, soci e professionisti esterni, condividono un alto profilo professionale, ognuno nel proprio ambito di inserimento e hanno una motivazione profonda per il lavoro sociale.
Ad ognuno viene chiesto il rispetto per gli assistiti, attenzione al lavoro di rete e grandi capacità di rapporto sia con i cittadini che con le istituzioni.

Vision
La società aRcadia Cooperativa Sociale ONLUS crede nella qualità delle relazioni e nell'attenzione al benessere collettivo per tali ragioni è aperta alla pluralità di collaborazioni.

Mission
progettare gestire servizi socio educativi, sanitari e culturali per promuovere il benessere delle persone e della collettività.
Promuovere processi innovativi di attivazione della conformità in risposta ai bisogni emergenti attraverso l'ascolto nella relazione con il territorio in rete con soggetti diversi pubblici, profit, no profit e società civile. Poniamo una costante attenzione alla sostenibilità sociale, ambientale ed economica e all'utilizzo consapevole delle risorse.

aRcadia
Soc. Cooperativa Sociale Onlus

COOPERATIVA – INSIEME SI PUÒ

La Cooperativa Sociale "Insieme Si Può" ONLUS si occupa dell'assistenza e dell'accoglienza dei soggetti italiani e stranieri che si trovano in stato di fragilità, indipendentemente dalla loro provenienza o credo religioso. I servizi storici gestiti per conto della Fondazione sono: Segretariato sociale composto da più servizi quali:

Servizio Accoglienza, tesseramento e prenotazioni:
qui avviene la registrazione anagrafica deli assistiti e il rilascio della tessera, che permette loro di accedere ai servizi e di prenotare gli appuntamenti richiesti per visite specialistiche.

Sportello sociale:
orientamento personalizzato ai servizi del territorio oppure avvia un percorso di presa in carico.

Sportello legale:
consulenza per quanto riguarda le normative in materia di cittadinanza, contratti d'affitto, denunce, matrimoni, visti, etc.

Servizio di avviamento ed orientamento al lavoro:
colloquio iniziale, successivamente stesura del curriculum vitae ed eventualmente l'attivazione di tirocini.

Servizio docce:
in via Bertoni ed è aperto a tutti. Le persone ricevono un kit igienico e un cambio d'abiti necessario.

Sportello previdenziale:
fornisce i seguenti servizi: assistenza pratiche dichiarazione dei redditi, regolarizzazioni, pratiche di invalidità, gestione colf e badanti, ricongiungimenti familiari, rilascio e rinnovo permesso di soggiorno.

INSIEME PER FARE DEL BENE
INSIEME SI PUO' ONLUS
COOPERATIVA SOCIALE

LA NOSTRA RETE

GALASSIA FONDAZIONE

COLLABORATORI ISTITUZIONALI

- Parrocchia San Francesco di Paola
- Credito Valtellinese
- BPM
- Banca Intesa San Paolo
- Allianz Milano Centro
- FIOPS
- Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano
- CPIA di Lodi
- Etnopsichiatria Niguarda
- Istituto clinico città studi
- Synlab
- Radiology 3D
- Azienda Ospedaliera San Paolo
- Ferservizi Spa
- RFI
- Agenzia metropolitana per la formazione, orientamento e lavoro
- Celav
- Regione Lombardia

PARTNER DIRETTI

- Ciessevi
- Farsi Prossimo
- Angel Service
- La Strada
- Lo Scrigno
- Galdus
- Coop. Soc. Piccolo Principe
- Coop. Soc. Arcadia
- Associazione APS Colore
- Accademia Musicale Gustav Mahler
- Coop. Soc. Insieme si può
- Consorzio impresa
- Studo SSP
- ZER5
- Unicef
- Caritas
- City Angels
- Opportunità Evidenza Sostenibile Hub
- Associazione Arcobaleno

SOSTENITORI

- Banco Alimentare
- Fondazione Cariplo
- Fondazione Banco del Monte di Lombardia
- Banco Farmaceutico
- Fondazione Intesa San Paolo Onlus

UNIVERSITÀ

- Università Cattolica del Sacro Cuore
- Università degli Studi di Milano Bicocca
- Università degli studi di Miano

ISTITUZIONI PUBBLICHE

- ATS Milano
- Comune di San Zenone al Lambro
- Ministero della Giustizia
- Polizia di Stato
- Comune di Milano
- Prefettura di Milano
- ALER
- Carabinieri

ISTITUTI SCOLASTICI

- Civico Polo Scolastico A. Manzoni
- Istituto di Istruzione Superiore C. Cattaneo

I NOSTRI FRATELLI

A CHI CI RIVOLGIAMO

Chi ci chiede aiuto sono principalmente persone che vivono in condizione di forte disagio e la cui vita è stata segnata da eventi traumatici di diverso genere (malattia, perdita di lavoro o situazioni famigliari complesse) che hanno intaccato la loro autonomia e la loro capacità di far fronte alle difficoltà della vita.

SENZA FISSA DIMORA

sono principalmente uomini e donne di nazionalità italiana. Sono anziani o persone sole senza sostegno, affette anche da problemi di salute o psicologici.

POST DICIOTTENNI

Giovani adulti che vengono aiutati a iniziare o completare il percorso di inclusione sociale, lavorativo e abitativo.

RICHIEDENTI ASILO POLITICO

Uomini single e nuclei famigliari provenienti da paesi dove sono in atto guerre o tensioni civili, che cercano in Italia una nuova possibilità di vita.

MINORI

Adolescenti di età compresa tra i 14 e i 17 anni, trovati in stato di abbandono sul territorio nazionale e affidati dal Comune di Milano e avviati alla regolarizzazione e alla condivisione di un Progetto Educativo Individuale.

ANZIANI

Persone anziane in difficoltà economiche o senza reti famigliari e di sostegno sociale, malati o disabili. Alcuni di essi ci vengono segnalati dalle autorità cittadine, altri si rivolgono alle nostre strutture in cerca di aiuto e sostegno attraverso i Custodi Sociali.

IL NOSTRO TEAM

UFFICIO PROGETTI

All'interno della Fondazione Fratelli di San Francesco è attivo l'Ufficio Progettazione, che ha il compito di analizzare i principali canali per avere accesso a bandi pubblici e privati.

Nello specifico:

- Bandi enti pubblici e privati: ricerca, analisi e studio di fattibilità;
- Proposta progettuale: ciclo del progetto, elaborazione idea di progetto, formulazione progetto e quadro logico (obiettivi, attività, risultati attesi, indicatori di valutazione);
- Partenariato: ricerca dei partner, relazioni, documentazione necessaria;
- Elaborazione del budget;
- Chiusura e consegna presentazione di un progetto;
- Fase post-approvazione: convenzione, gestione delle attività di progetto, valutazione in itinere e finale, accenni alla rendicontazione del progetto.

L'ufficio progettazione è quindi fondamentale perché permette di acquisire nuove opportunità indispensabili per:

1. Poter sviluppare i progetti sociali rivolti alle fragilità;
2. Per far crescere il ruolo della Fondazione quale attore sociale attivo nell'ambito del sociale milanese.

L'ufficio si è sviluppato negli anni riuscendo a individuare nuove forme di finanziamento per le differenti aree di attività in cui la Fondazione è presente.

SEGRETERIA GENERALE

La segreteria, nell'ambito delle attività della Fondazione, si occupa degli aspetti di carattere organizzativo. È trait d'union tra i responsabili dei settori e dei servizi con il Direttore delle Opere.
Si occupa di ricevere e distribuire le comunicazioni interne ed esterne ai vari uffici, della gestione dei contatti con l'esterno e delle relazioni con il pubblico.

AMMINISTRAZIONE GENERALE

È nell'ambito delle funzioni di carattere contabile, finanziario e fiscale che l'amministrazione si occupa di tutti gli adempimenti ad esse correlati, al fine di consentirne il corretto svolgimento.
In collaborazione con l'Ufficio Progetti inoltre, garantisce il necessario supporto alle attività di rendicontazione

I NOSTRI SERVIZI

SEGRETARIATO SOCIALE

È il punto di riferimento per chi voglia condividere un progetto di reinserimento nel tessuto sociale.

Il Centro di Ascolto effettua un primo screening della persona, per condividere le informazioni con l'Assistente Sociale che orienta la persona ai servizi e avvia un percorso di presa in carico.

SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, TESSERAMENTO E PRENOTAZIONI

Con l'ingresso presso la reception di via Renzo Bertoni 9, la persona viene inviata allo sportello Tesseramento, che provvederà ad indirizzarlo al servizio richiesto:

- Tesseramento
- Mensa
- Docce e guardaroba
- Assistenza sanitaria ecc.

ASSISTENZA LEGALE

Gli Avvocati volontari, sono a disposizione per offrire consulenze in materia di cittadinanza, contratti di affitto, denunce, matrimoni, visti, ecc.

I consulenti legali sono inoltre a disposizione delle persone accolte nei centri di accoglienza emergenziale e seguono le pratiche di ricorso avverso la decisione negativa della Commissione Territoriale.

NEL 2020 SONO STATE EROGATE CONSULENZE NELLE VARIE CASE CON L'AVVIO DI PRATICHE CIVILI, PENALI.

SPORTELLO ORIENTAMENTO AL LAVORO

Nel 2020 sono stati 648 gli interventi su appuntamento tra stesure/revisioni di Curriculum Vitae, primi colloqui e orientamenti lavorativi.

Lo sportello fornisce un supporto completo e altamente professionale nella stesura del Curriculum Vitae e nella ricerca di un'occupazione attraverso l'attivazione di tirocini.

Avere un lavoro è la condizione basilare per il raggiungimento dell'autonomia economica e per il rinnovo dei documenti. I volontari dello sportello lavoro, mettono in evidenza i punti di forza e le qualità della persona che si è rivolta al servizio.

L'attività dello sportello ha subìto pesantemente gli effetti negativi causato della Pandemia COVID-19 e delle relative restrizioni.

Lo sportello ha operato regolarmente nei mesi di gennaio e febbraio, rima del lockdown stabilito dalle autorità. L'attività è ripresa nei mesi di settembre e ottobre dopo l'adozione di opportune misure di prevenzione e protezione di assistiti e operatori nonché di regolamentazione degli accessi. Un'ulteriore interruzione è avvenuta a fine ottobre a causa della seconda ondata di contagi.

SPORTELLO PREVIDENZIALE

Il servizio previdenziale, in collaborazione con la Cooperativa Sociale INSIEME SI PUO', coordina i seguenti servizi:

- Assistenza pratiche dichiarazione dei redditi
- Assistenza per le regolarizzazioni
- Pratiche di invalidità
- Gestione colf e badanti
- Ricongiungimenti famigliari
- Rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno

CENTRO DI ASCOLTO

Nel corso del 2020 sono stati 10 i progetti portati avanti.

Il Centro di Ascolto è una realtà consolidata, strutturata in rete con altri centri nell'ambito della zona 1 di Milano:

- Tesseramento
- Sportello Orientamento Lavoro
- Unità Mobile

Si relaziona inoltre con:
Centro di Ascolto zona 1
Consiglio di zona

Il Centro Ascolto è un luogo in cui ci si può recare anche solo per parlare con qualcuno, per esprimere i propri dolori, o manifestare difficoltà, con la certezza di essere ascoltati da chi si adopera per incoraggiare, aiutare, orientare e offrire anche un aiuto concreto o supporto tecnico. Questa modalità facilita il contatto con persone che a volte non possono accedere al servizio pubblico.

CASE DI ACCOGLIENZA PER ADULTI

PIANO ANTI-FREDDO 2020

Nelle Case di Accoglienza per adulti, la Fondazione Fratelli di San Francesco ospita persone maggiorenni di sesso maschile e femminile, senza dimora, autosufficienti italiane e straniere inviate dalle Istituzioni o che si presentano autonomamente.
L'obiettivo principale è dare accoglienza notturna e diurna a chi vive per strada, o chi non abbia una autonomia socio-economica.

- la perdita della casa
- una situazione lavorativa precaria o assente
- mancanza di rete famigliare o amicale
- in fase di richiesta di protezione internazionale

Sono i problemi che le assistenti sociali devono affrontare. L'accoglienza nello specifico mira a innalzare la qualità della vita del soggetto "emarginato" negli affetti e nei beni materiali.
Le equipe che operano nelle Case di Accoglienza attivano i processi mirati alla stesura e condivisione di un progetto personalizzato, volto al recupero delle risorse personali per permettere agli ospiti di mettere in atto azioni finalizzate ad uscire dalla condizione di bisogno.

LE NOSTRE SEDI

1. Casa di Solidarietà - Saponaro
Via Saponaro, 40 - Milano
accoglienza richiedenti asilo politico & senza fissa dimora.

2. Casa Papa Francesco
Via Maestri del lavoro, 3 - S.Zenone al Lambro
accoglienza richiedenti asilo politico & senza fissa dimora.

3. Casa di accoglienza Santa Chiara
Viale Isonzo, 11 - Milano
accoglienza richiedenti asilo politico

4. Casa Rossa
P.le Lodi 2, Milano
accoglienza senza fissa dimora.

5. Scalo Romana
P.le Lodi 2, Milano
accoglienza senza fissa dimora.

CASA DI SOLIDARIETÀ – SAPONARO

CAS

Nel corso dell'anno 2020, sono stati accolti presso il Centro di Accoglienza Straordinaria di Via Saponaro, in convezione con la Prefettura di Milano, 73 richiedenti asilo politico, persone provenienti da paesi in cui sono in corso grandi conflitti sia politici che economici che hanno fatto richiesta di protezione internazionale.
Il 21% degli ospiti sono provenienti dal Pakistan; il 15% dalla Guinea e l'11% dalla Costa d'Avorio.
L'età media dei richiedenti asilo ospitati è di 30 anni.
La Pandemia causata dal Virus Covid-19 ha avuto un effetto devastante sulla percezione della qualità della vita a più livelli: fisico, psicologico, relazionale ed ambientale.
Tutti gli ospiti sono stati edotti sulle misure previste per il contenimento del contagio da Covid-19, affinché gli stessi si impegnassero nel rispetto delle disposizioni di sicurezza. È stato spiegato dettagliatamente l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nei luoghi al chiuso accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire la distanza di sicurezza, misura considerata, insieme al lavaggio delle mani, basilare per il contrasto del diffondersi del virus. Gli ospiti sono stati invitati a

mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro e ad evitare assembramenti, sia all'interno che all'esterno del centro di accoglienza.
Tutti gli operatori e gli ospiti sono stati muniti di mascherine chirurgiche, guanti e gel disinfettanti.
Durante i periodi di lockdown gli ospiti uscivano dal centro solo per comprovati motivi di necessità, motivi lavorativi o di salute. I colloqui con l'assistente sociale e lo psicologo dell'ente gestore sono stati garantiti da remoto tramite videochiamata.
Una volta terminato il periodo di lockdown, l'équipe educativa ha ripreso a svolgere con regolarità i colloqui con gli ospiti per regolarizzare la loro posizione anagrafico/legale e per lo sviluppo di una progettualità volta all'acquisizione di competenze utili per l'inserimento nel tessuto sociale e lavorativo. Alcuni ospiti del CAS di Via Saponaro, 40 sono stati selezionati per lo svolgimento di un tirocinio formativo presso il negozio IKEA di Corsico, grazie alla collaborazione con lo sportello lavoro della FFSF e Fondazione Adecco.
Nel mese di dicembre 2020 l'equipe educativa ha inoltre segnalato al Servizio Centrale del Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale sette ospiti del CAS che avevano ottenuto il riconoscimento della protezione sussidiaria, affinché potessero aderire alla rete SI- PROIMI. L'inserimento degli stessi è avvenuto all'inizio del 2021.
È attiva una convenzione con il Cpia di Lodi nell'ambito dei corsi di italiano, suddiviso per livelli: Pre A1, A1, A2, licenza media. Molti ospiti del Cas hanno frequentato i corsi di lingua italiana ed hanno ottenuto la certificazione linguistica nel mese di giugno 2020. Durante i periodi di lockdown si è attivata la didattica a distanza.
L'équipe educativa del centro ha mantenuto costanti rapporti con tutti gli avvocati dei richiedenti asilo accolti nella struttura, per ricevere quanto prima gli aggiornamenti in merito alle loro situazioni giuridiche.
In collaborazione con Ats sono stati effettuati presso il Cas di Via Saponaro tamponi e test sierologici a tutti gli ospiti richiedenti asilo; in seguito a questa intensa attività di screening, sono stati scoperti 10 casi di ospiti positivi al Covid-19, tutti asintomatici. I soggetti positivi sono stati posti immediatamente in isolamento in alcune stanze di decompressione adibite appositamente ed il giorno seguente sono stati trasportati in un Covid Hotel, dove sono rimasti fino alla completa guarigione.

CASA DI SOLIDARIETÀ – SAPONARO

ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA

Nell'anno 2020 sono state accolte 170 persone, uomini adulti, di queste 120 in convenzione con il Comune di Mi- lano nell'ambito del progetto:

'SERVIZIO DI ACCOGLIENZA PER PERSONE ADULTE SENZA DIMORA NEL PERIODO DEL PIANO FREDDO'

Le persone accolte provengono da 31 paesi diversi, in particolare il 35% sono italiani, il 13% provengono dal Marocco, il 8% dall'Egitto e il 7% dalla Tunisia.
L'età media è di 52 anni, osservando il grafico sottostante si rileva che il 69% di essi ha un'età maggiore di 45 anni, in particolare le persone con un'età maggiore di 65 anni sono il 25% del totale.
Il lavoro dell'Equipe è stato bruscamente interrotto dall'emergenza sanitaria che proprio a partire da fine febbraio è diventata prorompente.
La pandemia da Coronavirus19 ha avuto un effetto devastante su tutto quello che era in essere fino a quel momento, quando, per tutelare la salute dei nostri ospiti, l'Amministrazione, in accordo con gli Enti Gestori, ha bloccato i nuovi ingressi in tutti i Centri di Accoglienza in convenzione con il Comune di Milano.
Da questo momento in avanti l'obiettivo principale è stato quello di far rispettare agli ospiti della struttura il lockdown per preservare la salute generale e sostenerli nelle difficoltà.
Gli ospiti potevano uscire solo per motivi comprovati come da autocertificazioni in vigore: motivi lavorativi e di salute.
Ogni ospite è stato fornito di mascherina chirurgica e di gel disinfettante, edotto sul modo corretto di disinfettare le mani e sulla necessità di mantenere la distanza di almeno un metro; quotidianamente veniva effettuata la misurazione della temperatura al fine di individuare i primi sintomi rilevatori di un possibile contagio. La salute degli ospiti è stata monitorata dal prezioso intervento da remoto in videochiamata del medico volontario che da tempo segue la Casa di Via Saponaro.
Gli operatori si sono resi disponibili all'acquisito dei beni necessari, come sigarette, giornali, farmaci.
L'approvvigionamento dei DPI e dei farmaci è stato garantito dalla Fondazione. Il rapporto con gli assistenti sociali del Casc e con l'assistente sociale e lo psicologo dell'Ente gestore sono stati garantiti da colloqui condotti da remoto tramite videochiamata.
Dal momento che è stato attuato il "Decreto Io Resto a Casa", 12 ospiti hanno abbandonato la struttura, uno di loro è stato accolto in RSA, grazie alla collaborazione con il SSPT di Zona 5 e la nomina di un Amministratore di Sostegno.
Fin dai primi giorni del lockdown la maggior parte degli ospiti che dovevano trascorrere l'intera giornata in struttura, ha svolto attività di volontariato in mensa, ma anche in attività

di aiuto alle persone più fragili.
A partire dal mese di marzo i medici di Emergency hanno monitorato quotidianamente la nostra struttura, prima per l'applicazione delle misure di contenimento del contagio Covid, poi per la valutazione, da remoto, dei casi sintomatici che a partire dal 20 marzo, si sono verificati.
Per far fronte all'esigenza di tutelare gli ospiti, l'Equipe ha preparato una stanza di decompressione con bagno dedicato, da destinarsi alle persone che mostravano almeno un sintomo del Covid-19, tosse, febbre superiore a 37,5 gradi, difficoltà a respirare.
Su indicazione degli operatori del 118 il 20 marzo sono stati posti in isolamento le prime 3 persone che presentavano una temperatura di poco maggiore di 37,5.
Il 24 marzo è stato ricoverato all'Humanitas il primo ospite risultato positivo al Covid-19.
Da questo momento le persone che sono state poste in isolamento fiduciario sono aumentate progressivamente.
Le prime tre persone sono state trasferite presso la struttura, messa a disposizione dal Comune di Milano, sita in Via Carbonia 4 dove hanno potuto trascorrere la quarantena.
Durante il mese di aprile 14 persone sono state ricoverate in ospedale positive al Covid-19. Due di loro sono decedute. 22 ospiti hanno trascorso l'isolamento fiduciario presso un'ala della nostra struttura che è stata isolata dal resto della Casa. Ogni persona in isolamento è stata monitorata con la misurazione dalla temperatura e della saturazione del sangue tre volte al giorno.
Durante il mese di maggio le persone ricoverate in ospedale sono rientrate in struttura con i due tamponi negativi che attestavano la guarigione.
In collaborazione con l'ATS a maggio è stato possibile sottoporre a screening con test tampone e sierologico i nostri SFD, trovando una persona positiva che è stata accolta presso un Hotel Covid.
Al termine del Piano Freddo, 91 persone continuano ad essere ospitate presso la Casa della Solidarietà di Via Saponaro 40.

CASA DI SOLIDARIETÀ – SAPONARO

INFERMERIA

L'emergenza Covid-19, ha contribuito ad un peggioramento dello stato di salute già precaria, di alcuni ospiti del Centro in particolare gli anziani. Sulla base di queste osservazioni e per tutelare al meglio questa categoria di ospiti si è deciso di trasformare un'ala della struttura per un totale di 18 posti letto e dedicarla al ricovero e degenza delle persone più fragili quali anziani o persone autosufficienti ma che presentano problemi di salute, gravi patologie o problemi di deambulazione.
Tutte le stanze saranno dotate di bagno disabili con doccia.
I letti saranno elettrici con materasso antidecubito, armadio comodino, divisori e climatizzazione completano le stanze.
Nell'ampio corridoio sarà allestita la zona pranzo, per gli ospiti che fanno fatica a raggiungere la mensa, l'area Tv e l'area di socializzazione che comprenderà anche il giardino antistante. L'ala è coperta dal WiFi.

La Fondazione garantirà la presenza dei seguenti professionisti:
- Coordinatore
- OSS
- Assistente sociale
- Psicologo
- Educatore
- Fisioterapista
- Medico
- Tutor notturno

Ai nostri ospiti sarà garantita una assistenza socio sanitaria e psicologica continua e l'attenzione sia per l'igiene personale che per il monitoraggio delle terapie assunte.

CASA PAPA FRANCESCO

La struttura dispone di 58 camere con una media di 4 posti letto ciascuna, con servizi igienici in camera.
All'interno vengono ospitati circa 150 Richiedenti Asilo (in Convenzione con la Prefettura di Milano) e un massimo di 50 persone Senza Fissa Dimora. Sono presenti una mensa, una cucina, diversi spazi di socializzazione, una piccola Moschea e una cappella nella quale vien celebrata ogni domenica la Santa Messa, un'aula scolastica, nella quale si tengono i corsi di italiano – dal livello Alfa fino all'A1 - e un'aula d'informatica, dove, grazie al contributo di volontari, vengono svolti corsi di Alfabetizzazione informatica. Tutti gli ospiti hanno la possibilità di frequentare i corsi di italiano in Convenzione con il CPIA di Lodi all'interno della struttura e i corsi di formazione organizzati dalla Fondazione. Nella struttura operano il responsabile, gli operatori, i cuochi, l'assistente sociale, lo psicologo e alcuni volontari che si occupano delle attività ricreative. Gli ospiti possono usufruire di tutti i servizi messi a disposizione dalla Fondazione: Poliambulatorio e Segretariato Sociale di via Bertoni 9, a Milano.

I principali fatti del 2020:
A febbraio 2020 è stato attivato un progetto di inserimento lavorativo proposto dai volontari dello **Sportello Lavoro** dell'Associazione Fratelli di San Francesco, in collaborazione con **Fondazione Adecco** per gli ospiti richiedenti asilo, denominato "Work in Bike".
Il progetto ha coinvolto quindici persone tra i 20 e 25 anni, individuati in base alla loro conoscenza della lingua italiana e all'interesse a intraprendere un percorso formativo per l'inserimento nel mondo del lavoro.
I candidati hanno partecipato a un corso di orientamento ed educazione al lavoro gestito da Fondazione Adecco con l'obiettivo di comprendere potenzialità e aspirazioni di ognuno.
Hanno poi avuto la possibilità di capire come affrontare un colloquio di lavoro incontrando referenti aziendali che hanno simulato veri e propri momenti di selezione.
Finita la parte di formazione, a causa della pandemia, la seconda parte del progetto è stata boccata fino a giugno, quando i partecipanti sono stati inserti presso un'azienda Agricola del territorio.

ATTIVITA' CON IL TERRITORIO

Il personale di Casa Papa Francesco ha istaurato un rapporto di fattiva collaborazione con il comune di San Zenone al Lambro, in particolare con gli uffici comunali come con quello dell'Anagrafe, con i Servizi Sociali e con il personale della Polizia Locale.

In occasione del Natale 2020, il Sindaco del Comune di San Zenone al Lambro, Arianna Tronconi, in rappresentanza di tutta l'amministrazione comunale ha portato doni di natale a tutte le persone ospitate nel Centro.

- Minori
- Richiedenti asilo politico
- Adulti

SCUOLA

È attiva una convenzione con il CPIA di Lodi nell'ambito dei corsi di italiano L2, suddiviso per livelli: Pre A1, A1, A2. Nel giugno 2020, un ospite ha ottenuto, dopo il percorso scolastico durato tutto l'anno e dopo gli esami, il conseguimento della Terza Media. Per quanto r guarda l'anno scolastico in corso, 2020-2021, sono iscritti 30 ragazzi alla scuola interna per i vari livelli di alfabetizzazione. Inoltre tre ragazzi sono iscritti al percorso di terza Media.

EMERGENZA CORONAVIRUS

Come tutti, gli operatori e gli ospiti del Centro hanno dovuto affrontare l'emergenza epidemiologica causata dal COVID-19. Non appena c'è stato il Lockdown nazionale, il personale si è impegnato a istruire gli ospiti sulle diposizioni governative per far fronte all'emergenza sanitaria, mediante colloqui con le persone e avvisi n bacheca in tutte le lingue (dall'italiano all'inglese, fino alle lingue madri parlate nell'Africa sub sahariana) In contemporanea il centro ha ricevuto il DPI che ha distribuito a tutti, sono stati installate dispositivi di igienizzazione delle mani e sono state create tre camere di decompressione per inserire chi presentava sintomi riconducibili alla malattia. Inoltre gli operatori misuravano la febbre e la saturazione tre volte al giorno a tutti. Nessuno poteva uscire dal centro se non per giustificato motivo. Per quanto riguarda gli ospiti tabagisti, gli operatori uscivano a comprare tabacco o sigarette per chi ne necessitava.

Tra giugno e luglio 2020, in Collaborazione con Progetto Camper del Centro di Tisologia di Villa Marelli a Milano, sono stati fatti a tutti gli ospiti e a tutto il personale test sierologici e tamponi rino-faringei.

Inoltre sempre con Villa Marelli, come le altre strutture della Fondazione Fratelli San Francesco D'Assisi, vi è da Luglio 2020 una convenzione per far fare tampone Rino Faringeo a persone che presentano i sintomi o che sono stati contatti stretti di persone positive.

CASA DI ACCOGLIENZA S. CHIARA

Il CAS Santa Chiara – Centro di Accoglienza Straordinaria – in convenzione con la Prefettura di Milano, è adibito all'accoglienza di nuclei familiare, monoparentali e donne singole richiedenti asilo politico. Nel corso dell'anno 2020 ha accolto 88 ospiti, suddivisi in 31 nuclei totali. Le persone vengono accolte dopo l'invio della Prefettura di Milano.

I nuclei familiari ospitati provengono da diversi parti del mondo.

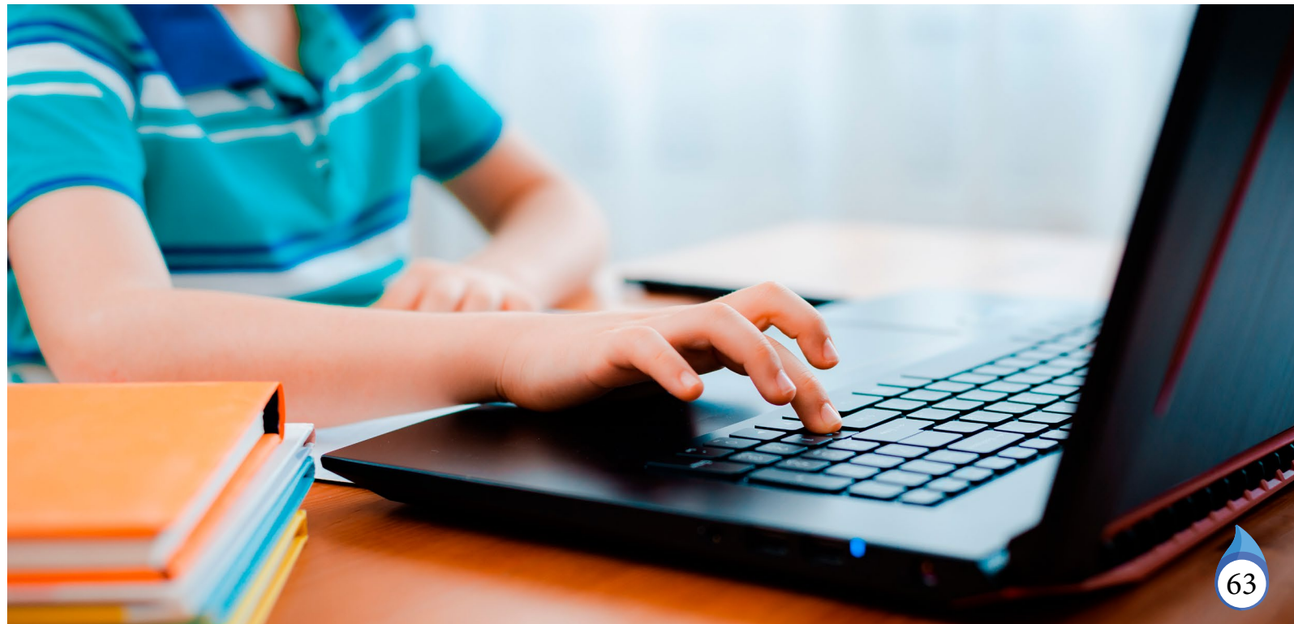
Gli ospiti vengono accolti e accompagnati nel percorso di regolarizzazione sul territorio. Ad ogni ospite viene garantito oltre a quanto previsto dalla convenzione: assistenza sanitaria presso il Poliambulatorio di Via Bertoni 9, assistenza psicologica, assistenza legale e scolastica.

Durante la pandemia Covid 19, è stato necessario adottare tutte le misure di contenimento previste dalla normativa vigente: distanziamento sociale, fornitura dei DPI, termo-scanner, igienizzanti automatici e camere di decompressione.

Tutti gli ospiti sono stati sottoposi a tampone, e grazie sia alle misure che all'impegno degli operatori e degli ospiti, durante la 1° ondata non sono stati rilevati casi di positività all'interno della comunità, durante la seconda ondata pandemica si sono verificati dei casi positivi asintomatici, che sono stati allontanati dal centro e accolti nei Covid-hotel.

Le lezioni di alfabetizzazione per adulti che venivano svolte dai ns. insegnanti nel centro sono state sospese e si è proceduto ad organizzare la DAD – Didattica a Distanza – fornendo table o PC portatili agli ospiti, mentre i minori iscritti alla scuola dell'obbligo sono stati supporti nella didattica a distanza dagli educatori presenti.

Unitamente al CPIA di Lodi si sono sviluppate delle attività di: ginnastica dolce, zumba, aerobica, corso di scrittura e corsi di italiano. Gli ospiti hanno molto apprezzato queste attività, perché ha permesso di creare dei momenti sia di condivisione che di divertimento.



CASA ROSSA SFD 2020

Nell'anno 2020 sono state accolte 78 persone, 55 uomini adulti, 23 donne adulte in convenzione con il Comune di Milano nell'ambito del progetto 'SERVIZIO DI ACCOGLIENZA PER PERSONE ADULTE SENZA DIMORA, aperto 365 giorni l'anno per h24

Per la prima volta, all'interno della struttura denominata CasaRossa abbiamo ospitato due Macrocomunità: una destinata a uomini adulti con una capienza massima di 40 posti letto; l'altra destinata a donne adulte, con una capienza massima di 20 posti letto.

L'aggravarsi dell'emergenza sanitaria ha imposto un'interruzione al lavoro di equipe e una conseguente rimodulazione delle attività nel rispetto delle norme di contenimento varate dal governo.
Il comune di Milano, in accordo con gli Enti Gestori, a tutela della salute degli utenti accolti nelle strutture in convenzione, ha bloccato i nuovi ingressi in tutti i Centri di Accoglienza.
L'obiettivo principale dei primi mesi della pandemia è stato quello di far rispettare il lockdown imposto per preservare la salute generale.
Gli ospiti delle case di accoglienza potevano uscire dalle strutture solo per comprovate esigenze lavorative e di salute, muniti di autocertificazione.
Ad ogni ospite sono stati forniti dispositivi di protezione individuale, quali mascherina chirurgica e gel disinfettante; a tutti sono state illustrate le modalità corrette per la disinfezione delle mani e la necessità di mantenere la distanza di almeno un metro. Ogni giorno a tutti gli ospiti veniva misurata la temperatura, per individuare tempestivamente i primi sintomi di un potenziale contagio.
Il supporto di un medico volontario che, da remoto, forniva indicazioni per il monitoraggio costante della salute degli ospiti è stato fondamentale.
Gli operatori hanno provveduto a piccole commissioni per gli ospiti, come l'acquisto di beni (giornali, farmaci, ...)
L'approvvigionamento dei DPI e dei farmaci, inoltre, è stato garantito grazie ai cittadini, che inattivi a causa del lockdown, si sono offerti di svolgere attività di volontariato a sostegno delle opere della Fondazione Fratelli San Francesco.
Gli assistenti sociali del Casc e della Fondazione e lo psicologo hanno svolto colloqui condotti da remoto tramite videochiamata.
Fin dai primi giorni di lockdown la maggior parte degli ospiti che dovevano trascorrere l'intera giornata in struttura ha svolto attività di volontariato in mensa, ma anche attività di aiuto alle persone più fragili ospitate nella struttura.
Dal mese di Marzo, i medici di Emergency hanno monitorato quotidianamente la nostra struttura, per verificare la corretta applicazione delle misure di contenimento del contagio Covid. Nella prima ondata del contagio da Covid-19 nessun ospite si è ammalato o ha presentato sintomi. Solo dopo l'ingresso di nuovi ospiti provenienti da altre strutture, in seguito al termine del Piano Freddo, si sono manifestati dei contagi rilevati grazie allo screening con test tampone e sierologico eseguiti in collaborazione con l'ATS. Le tre persone positive sono state accolte presso un Hotel Covid.
Per far fronte all'esigenza di tutelare gli ospiti, è stata predisposta una stanza di decompressione, con bagno dedicato, da destinarsi ai contatti diretti.

MICROCOMUNITÀ SCALO ROMANA

1 Gennaio – 31 Agosto 2020

All'interno dell'area dello Scalo Romana è collocata la Microcomunità per adulti in convenzione con il Comune di Milano.
Si tratta di una costruzione composta da 2 prefabbricati, di cui uno adibito a camera da letto e dotato di 2 docce e 2 bagni per un totale di 6 posti, l'altro a sala ricreativa/mensa con angolo caffè, microonde, frigorifero, TV e Wifi, all'interno della quale gli ospiti usufruiscono dei pasti confezionati in monoporzioni presso il Centro Cottura della Fondazione Fratelli San Francesco di Via Saponaro 40 Milano.

L'Equipe socio educativa, composta da un Coordinatore, un Educatore, uno Psicologo, un Sociologo, un Assistente Sociale e un Mediatore culturale, ha individuato come target di riferimento del progetto uomini tra i 20 e i 50 anni che vengono segnalati sia dagli Enti invianti. La condivisione delle segnalazioni dei candidati all'ingresso nella Microcomunità ne garantisce la presa in carico da parte del Servizio pubblico.
Per il periodo in oggetto la Comunità ha ospitato 12 persone.

Obiettivi e Requisiti
Il conseguimento di un'autonomia socio economica e abitativa della persona.
Per questo motivo l'Equipe della Microcomunità ha stabilito che i candidati debbano avere i seguenti requisiti:
Età compresa tra i 20 e i 50 anni: si è visto come nelle Case di Accoglienza per SFD la percentuale di persone in questa fascia d'età sia piuttosto elevata e come queste presentino una complessità di vita importante.
Tempi di permanenza nei dormitori non lunghi, per evitare la cristallizzazione nella situazione di marginalità sociale in cui vivono.
Persone sia italiane che straniere, in regola con i documenti.
Desiderio di ricomporre i pezzi della propria vita, compreso il legame con la propria famiglia di origine, quando questa è esistente, o la propria rete amicale.
Accettazione di un percorso di condivisione sia con i Servizi che con i compagni di comunità.

Durante questo periodo sono stati ospitati **2 italiani, 2 bulgari, 2 persone provenienti dalla Guinea, 1 gambiano, 1 iraniano e 1 ragazzo del Bangladesh**, con una età media di 36 anni.
Con ciascun ospite l'Equipe, in condivisione con l'AS di riferimento del CASC ha individuato degli obiettivi specifici sia rispetto alla vita comunitaria che riguardo ai punti nodali del singolo.
Per quanto riguarda la vita comunitaria gli obiettivi comuni sono stati la gestione delle emozioni e delle relazioni sia tra gli altri ospiti che con l'Equipe della micro comunità. La gestione degli spazi comuni e la responsabilità della cura di essi.
Gli obiettivi individuali hanno avuto come elementi condivisi tra tutti gli ospiti: la ricerca del lavoro, o la sua stabilità; la gestione economica con l'attuazione di un piano di risparmio; la ricerca di una soluzione abitativa in vista della fine del progetto.
Durante il primo trimestre ha avuto luogo il primo lockdown in seguito alla situazione sanitaria da Covid-19 . La pandemia in essere ha bloccato le progettualità delle gli ospiti della Comunità. Fin da subito ogni ospite, edotto dall'equipe, ha messo in atto tutte le misure previste dai protocolli sanitari per il contenimento del contagio.
L'isolamento forzato imposto alla comunità, ha contribuito a concretizzare il lavoro fatto dall'Equipe rispetto agli obiettivi comuni agli ospiti per quanto riguarda la gestione delle emozioni e delle relazioni tra loro, degli spazi comuni e della cura di essi.
In questo periodo il contatto con gli Assistenti Sociali dell'Ente inviante, sono stati mantenuti vivi grazie ai contatti telefonici o tramite video chiamata. Gli unici contatti con l'esterno sono stati con l'Equipe che si è fatta carico delle esigenze degli ospiti, come il reperimento delle sigarette o dei farmaci.
La compattezza del gruppo e l'attenzione verso i protocolli anti contagio da Covid-19 hanno permesso che nessun ospite della micro comunità si sia ammalato. Il 16 Giugno tutti gli ospiti della micro comunità hanno aderito al progetto dell'Ospedale di Niguarda per sottoporre a tampone e all'esame sierologico le Comunità di accoglienza; presso la nostra struttura è arrivata l'Equipe medica di Villa Marelli che ha somministrato i test. Tutti i nostri ospiti sono risultati negativi sia per il tampone molecolare che per il sierologico.

In previsione del termine della convenzione in essere e dell'avvio della nuova convenzione che vede ridotti i posti in micro comunità a 6 ospiti, gli ultimi due mesi sono stati caratterizzai dalla valutazione dei percorsi dei singoli in relazione al tempo in struttura e al grado di realizzazione del progetto individuale. Grazie ad una se pur parziale apertura degli uffici pubblici, è stato possibile seguire questa delicata fase in condivisione con l'Ente inviante. Grazie al lavoro di rete e ai percorsi individualizzati portati avanti durante la permanenza in Microcomunità, ognuno di loro ha trovato un alloggio adeguato e un contratto di lavoro. In due casi si è ottenuto il rientro in famiglia.

1 Settembre – 31 Dicembre 2020

La riduzione del gruppo da 11 a 6 unità ha reso necessario che l'Equipe dedicasse il proprio lavoro al riequilibrio dello stesso. Le azioni messe in atto, i momenti di confronto e di reciproca conoscenza, hanno permesso che si riuscisse a sviluppare dei percorsi educativi individuali che hanno trovato, nella partecipazione alla vita comunitaria, momenti di sostegno e incoraggiamento reciproco, potendo contare su esperienze di vita e provenienze culturali diverse, come un arricchimento del processo.
La Comunità ha affrontato con grande senso di responsabilità le limitazioni e il distanziamento sociale causato dalla attuale pandemia. Ognuno di loro ha appreso e fatte proprie le procedure di contenimento del contagio da Coronavirus: misurazione quotidiana della temperatura, utilizzo dispositivi DPI, sanificazione mani con gel, sanificazione degli ambienti e cambio d'aria dei locali, rispetto delle limitazioni negli spostamenti come da DPCM in essere.

Maria Secchi
Sociologa

EMERGENZA FREDDO 2020 ATI FRATELLI DI STRADA

La Fondazione Fratelli San Francesco capofila dell' ATI Fratelli di Strada, Associazione Temporanea di Impresa con Arcadia Società Cooperativa Onlus, Insieme si può, Angel Service, hanno gestito il Piano Freddo del Comune di Milano nelle Case che il Comune ha messo a disposizione per l'accoglienza notturna di persone maggiorenni di sesso maschile, senza dimora, autosufficienti italiane e straniere inviate dal Centro d'Aiuto del Comune.

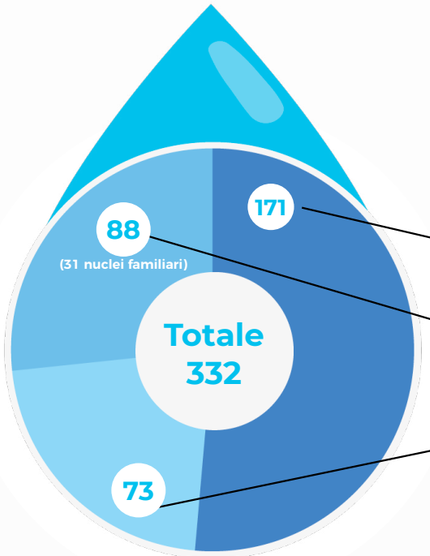
Nelle Case di Via Barabino 6, Viale Puglie, Via Ripamonti e Mezzanino e Palestra di Via Saponaro sono state accolte in totale 1150 persone.

Allo scoppio della Pandemia da Covid-19, dal 13 Marzo l'accoglienza notturna in tutte le Case, tranne il Mezzanino, sono state trasformate in accoglienza h24 per consentire agli ospiti accolti di rispettare il lockdown, per questo motivo si è reso necessario trasferire chi era accolto in Puglie, nella scuola di Via Satta e da Barabino, presso il Centro Socio Ricreativo Culturale di Via Cenisio n. 4.

Il Piano freddo si è concluso il 31/05/2020.

RICHIEDENTI ASILO POLITICO

TOTALE PERSONE ACCOLTE

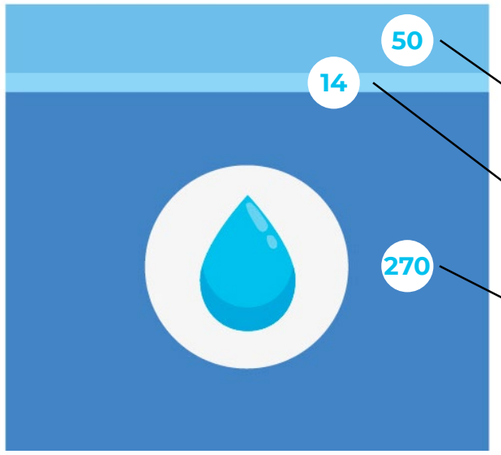


Casa Papa Francesco

Casa di accoglienza S. Chiara

Casa di Solidarietà Saponaro

PERCORSI SCOLASTICI

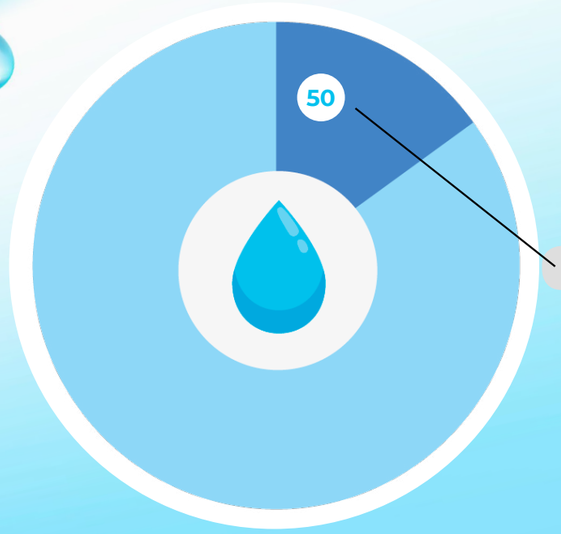


Corsi professionalizzanti

Licenza media

Corsi di alfabetizzazione

INSERIMENTO LAVORATIVO

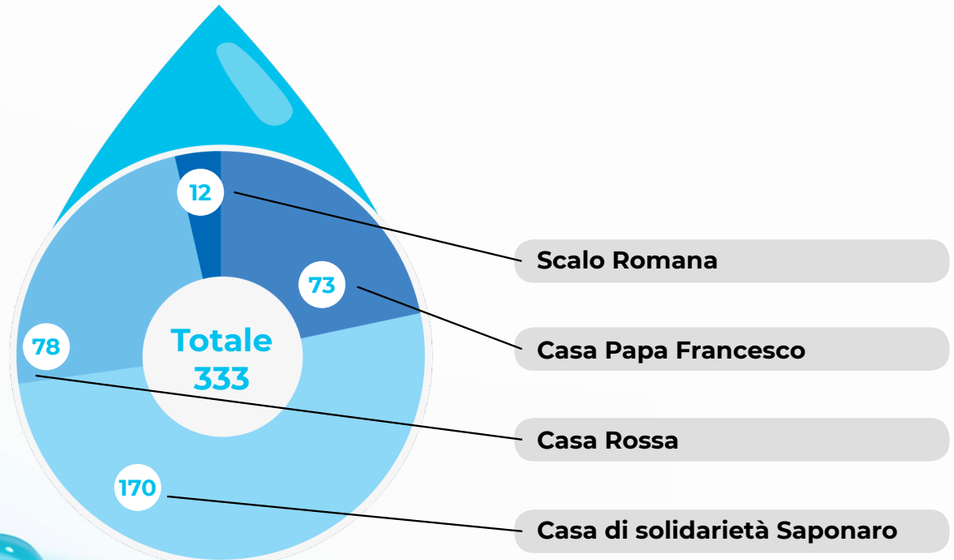


Persone inserite

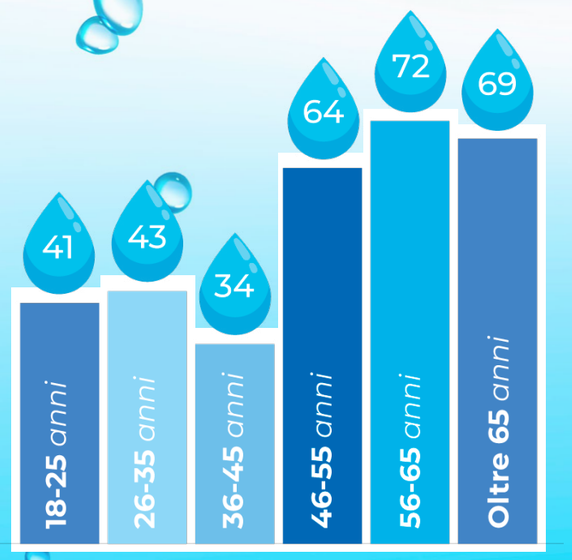
Su un totale di 332 persone accolte

SENZA FISSA DIMORA

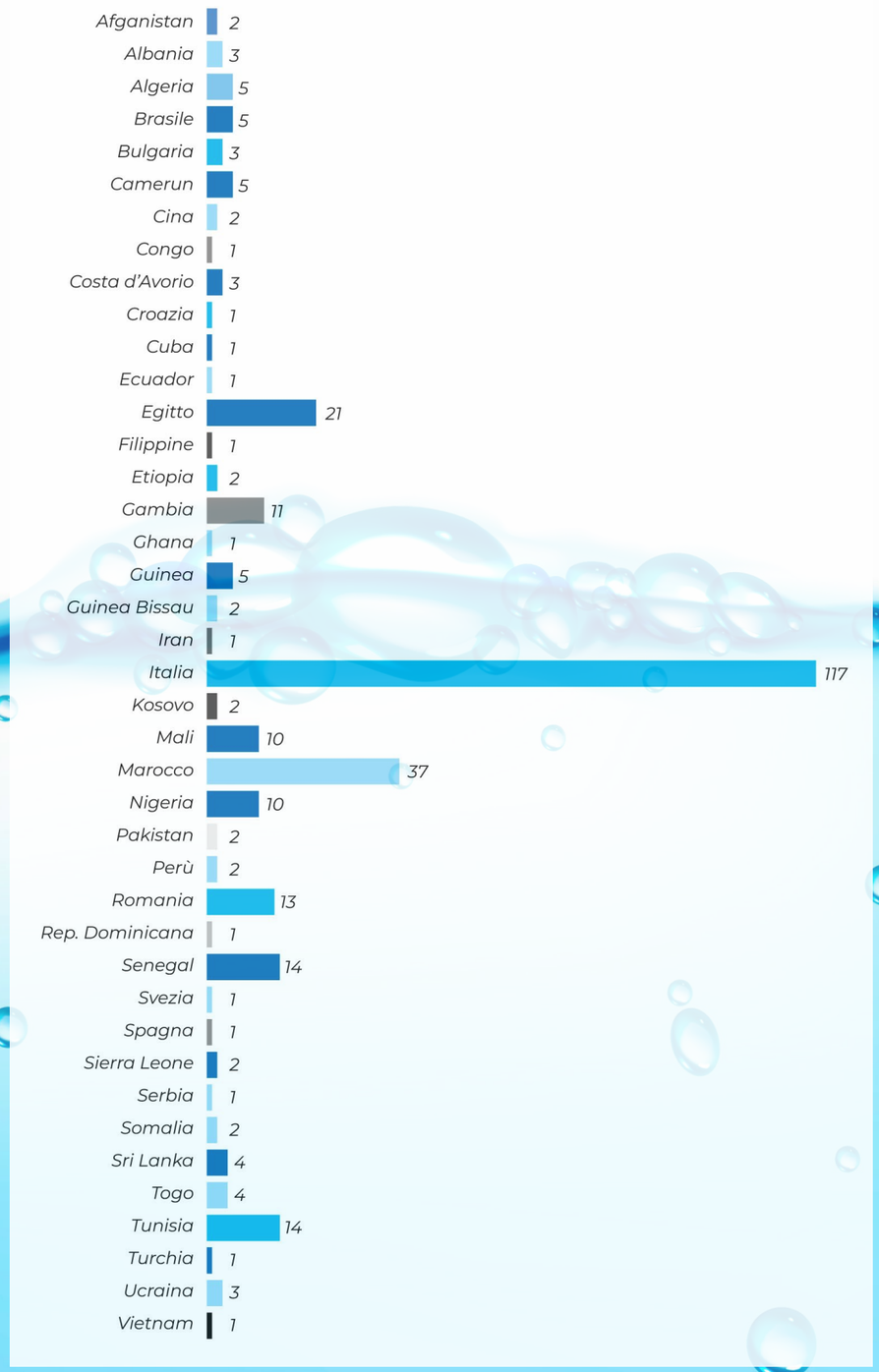
TOTALE PERSONE ACCOLTE



ETÀ PERSONE ACCOLTE



PROVENIENZE



CASE DI ACCOGLIENZA PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

La Fondazione Fratelli di San Francesco D'Assisi gestisce 7 comunità di accoglienza per minori stranieri non accompagnati:

- Madre Teresa di Calcutta, Comunità Educativa di Pronto Intervento, che accoglie 7 MSNA
- Santo Stefano il Grande, Comunità Educativa Residenziale, che accoglie 10 MSNA
- San Filippo Apostolo, Udo di Pronto Intervento e di Pre-Autonomia, che accoglie 20 MSNA
- Casa della Gioia, Udo di Pronto Intervento e di Pre-Autonomia, che accoglie 12 MSNA
- San Paolo, Udo di Pronto Intervento e di Pre-Autonomia, che accoglie 26 MSNA
- San Giuseppe, Udo di Pronto Intervento, che accoglie 20 MSNA
- San Bernardo, Udo di Pronto Intervento e di Pre-Autonomia, che accoglie 30 MSNA

"Dalla buona o cattiva educazione della gioventù dipende un buon o triste avvenire della società."

Don Bosco

LE NOSTRE SEDI

1. Madre Teresa di Calcutta
Via della Moscova, 9 Milano

2. Santo Stefano il grande
Viale Isonzo, 11 Milano

3. San Filippo
Viale Isonzo, 11 Milano

4. Comunità della Gioia
Piazzale Lodi, 4 Milano

5. San Paolo
Via Saponaro, 40

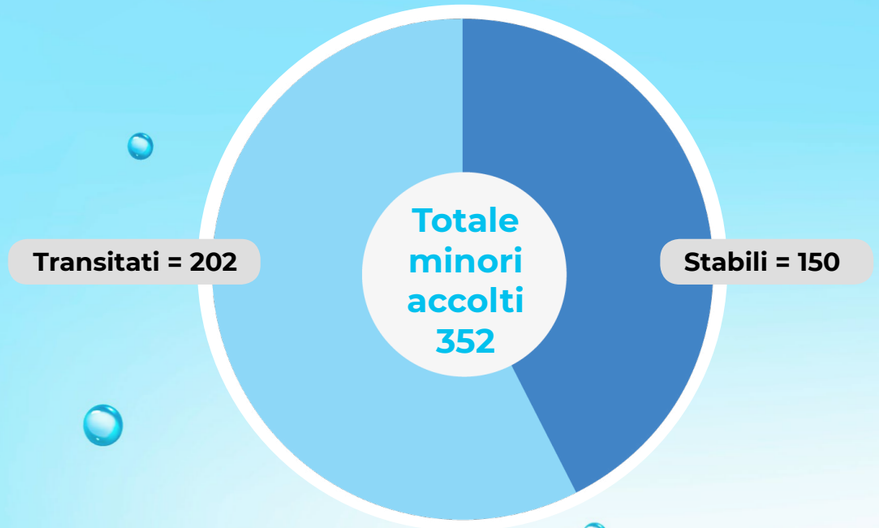
6. San Giuseppe
Via Saponaro, 40

7. San Bernardo
Via San Bernardo, 2 Milano

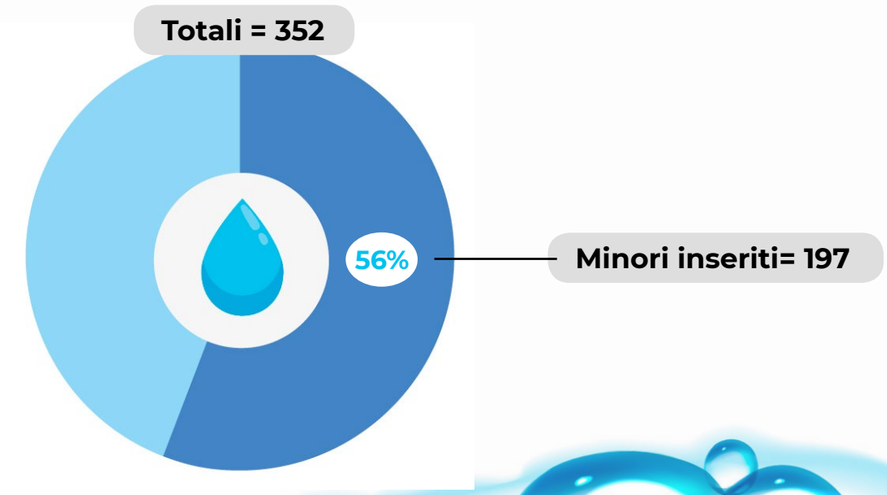
AREA MINORI

I flussi migratori di questi ultimi anni sono stati caratterizzati dal fenomeno dei minori migranti e l'Italia, è divenuta il luogo d'approdo di adolescenti e fanciulli che lasciano i loro paesi di origine nel tentativo di migliorare le loro condizioni di vita.
Il fenomeno iniziato negli anni novanta ha continuato ad aumentare progressivamente fino a divenire un punto cruciale nel panorama dell'immigrazione e parallelamente nel panorama degli interventi sociali. I minori stranieri non accompagnati – MSNA - rappresentano, dunque la grande maggioranza dei minori stranieri in difficoltà presenti sul territorio nazionale, spesso sono stati in- vitati ad allontanarsi dal proprio paese proprio dalle famiglie di origine, che investono su di loro i pochi risparmi, a volte indebitandosi, per cercare di fare in modo che il minore possa guadagnare soldi nel nuovo paese per portare benessere a tutta la famiglia. Il termine "minore non accompagnato" entra per la prima volta come termine della legislazione italiana solo nel 1999. Da allora la normativa si è evoluta notevolmente e velocemente per garantire un'assistenza legale che ne possa sempre più garantire i diritti e quindi di conseguenza anche il futuro. Il minore rintracciato dalle Forze dell'Ordine viene accompagnato al Pronto Intervento del Comune di competenza, che lo indirizza poi a una comunità disponibile sul territorio. Nel contempo viene disposto l'affidamento alla Comunità di Pronto Intervento da parte del Magistrato di turno delle Repubblica Italiana presso il Tribunale per i minorenni. La permanenza dei minori nelle comunità offre un ambiente famigliare studiato per ridurre l'impatto psicologico legato alla migrazione e alla particolare condizione dei minori, che giungono in Italia.
Ai minori accolti la Fondazione e l'equipe educativa offre assistenza e aiuto.
Per ogni ragazzo accolto gli educatori creano un PEI (Progetto Educativo Individualizzato) comprendente l'apprendimento della lingua italiana, l'iscrizione a scuola e l'attivazione di tirocini formativi, che include una condivisione e supervisione degli obiettivi, tenere presente le diversità delle persone nella loro complessità e servono per orientare il percorso che il minore farà all'interno della comunità.
Cercano di rispondere ad ogni esigenza strutturando un cammino che permetta all'adolescente straniero di integrarsi e crescere nel nostro Paese e di raggiungere l'autonomia al compimento della maggiore età, quando dovrà lasciare la comunità.
Ai minori viene anche insegnato a prendersi cura dell'ambiente in cui vivono nel rispetto di tutti, le azioni quotidiane vengono quindi investite di significato.I ragazzi vivono il delicato periodo dell'adolescenza durante il quale varcano il limite che li porta dalla condizione infantile verso l'età adulta, lontani dalla famiglia di origine. Si cerca di facilitare il rapporto con i parenti che costituiscono sicuramente una preziosa risorsa da alimentare e tenere in vita, un nucleo di affetto che può offrire comunque un sostegno.
L'equipe educativa presente h 24, utilizza strumenti condivisi con l'ente inviante per riuscire a condividere con il servizio centrale il percorso dei minori, con riunioni di equipe, riunioni con i minori, colloqui individuali con l'assistente sociale anche in presenza di mediatori.

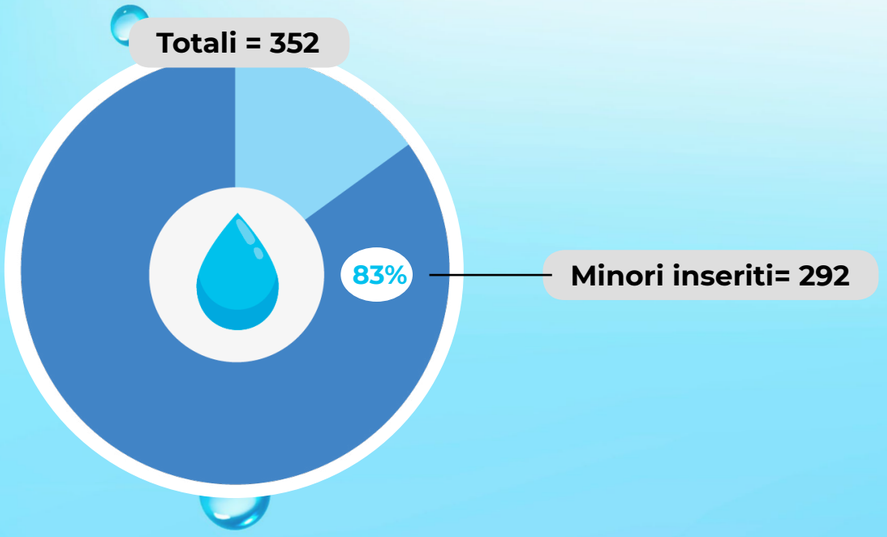
Michela Mineo
Responsabile Area Minori



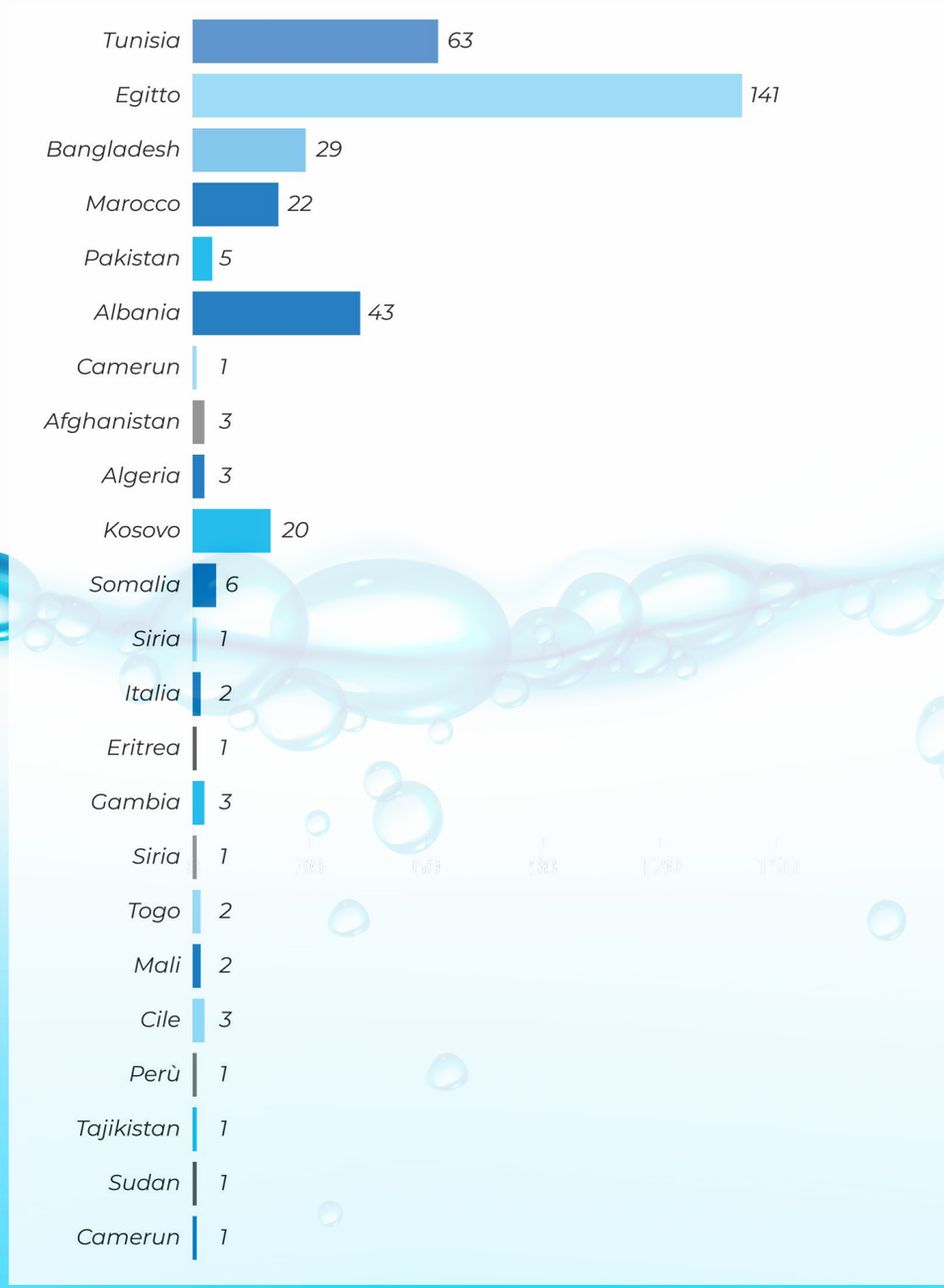
INSERIMENTO LAVORATIVO



INSERIMENTO SCOLASTICO



TOTALE NAZIONALITÀ



AREA ANZIANI

RELAZIONE DI QUANTO FATTO NEL 2020 NELL'OTTICA DELL'EMERGENZA COVID-19

La Fondazione Fratelli di S. Francesco riconosce l'enorme ricchezza e valore degli anziani e interviene, ormai da anni, per dar loro supporto attraverso una presenza diretta, presso le loro abitazioni, o indiretta per mezzo di una voce amica, investendo in servizi che non li facciano mai sentire soli.

Con l'avvento del Coronavirus, e con le misure sempre più stringenti adottate nel 2020, il disagio di anziani si è spostato all'interno delle abitazioni.
Il protrarsi del periodo di emergenza e di eventuale quarantena ha costituito, per molti anziani, un ulteriore acuirsi delle problematiche già presenti, in primis la solitudine e i bisogni di assistenza.
È iniziato così un periodo generale di smarrimento sociale. I nostri anziani hanno cominciato a vivere un tempo fatto di incertezza, ansia e fragilità, mentre i Custodi Sociali hanno assunto l'impegno della solidarietà. Per questi motivi abbiamo ritenuto importante rimodulare una parte delle attività, (compatibilmente con i vincoli imposti dai vari DCPM ed in coerenza con gli obiettivi già definiti) assicurando la continuità nella presenza e nell'accompagnamento delle situazioni di maggiore fragilità.
Abbiamo elaborato nuove strategie per dare proprio ai cittadini più anziani le giuste informazioni e soprattutto la possibilità di non muoversi da casa, gestendo alcuni servizi prioritari a domicilio.
Il servizio è rimasto attivo per tutti gli interventi individuali mentre sono state sospese le attività legate alla socialità. Si sono intensificati gli interventi di monitoraggio e di emergenza; siamo riusciti a sentire telefonicamente circa 170 persone al giorno, abbiamo fatto da ponte tra medico base e farmacista, provveduto alla spesa, verificando nel contempo che andasse tutto bene. Abbiamo accompagnato i malati negli ospedali per controlli cardiologici, oncologici e ematologici, fatto la mappatura del territorio e delle attività commerciali aperte, non solo per dare giuste informazioni ma anche per assicurare un reale servizio a domicilio. Abbiamo cercato di far sentire le persone pensate e considerate, senza mai abbandonarle!
Il Comune di Milano ha voluto integrarci nel programma "Milano Aiuta, misure di supporto alle azioni Emergenza Covid 19" (sportello telefonico strettamente connesso allo 020202, che prevedeva la presa in carico di richieste più specifiche o la segnalazione, tramite sistema informatico del Comune CRM, direttamente al servizio sociale di zona).

Non è possibile rielaborare l'evoluzione ed efficacia del progetto di Sviluppo di Comunità Nuove Iniziative Locali in XXII marzo (agosto 2019 – dicembre 2020), senza considerare l'evento traumatico dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, dopo solo pochi mesi dall'avvio del progetto. Inevitabilmente tutte le azioni pensate a livello progettuale hanno dovuto essere riviste e riadattate e molte di esse ne hanno risentito in termini di senso e fattibilità. A partire da marzo 2020 il progetto ha subito una prima fase di assestamento, per individuare i bisogni e riconoscere l'ordine di priorità tra le risorse operative da destinare all'emergenza in corso.
Nel periodo marzo - giugno, è stata notevolmente potenziata l'azione con interventi individuali e specifici a domicilio delle persone nelle edilizie non ERP.
L'attività di sportello si è ritenuta conclusa con marzo, il laboratorio "C'era una volta Milano", invece, ha ripreso in modalità di presenza nei mesi di agosto, settembre e ottobre con 2 incontri settimanali di 3 ore ciascuno. In luglio, novembre e dicembre, l'attività si è svolta con l'operatore che, settimanalmente, si recava a domicilio dei partecipanti. Il progetto iniziale si è trasformato in un momento di elaborazione collettiva e individuale, sui propri ricordi con la realizzazione finale di un libro. Laboratorio "Armonie in gioco" è stato tramutato in due eventi intitolati "Musica in cortile", realizzati il 9 e del 16 luglio, dove i residenti di via Fiamma n. 5, e via Morosini n. 2, hanno partecipato all'esecuzione canora e al karaoke proposto, dalle finestre delle proprie abitazioni. Il Progetto NIL per tutta la sua durata ha portato avanti l'obiettivo di sviluppo e consolidamento della rete territoriale avviata nei mesi precedenti, attraverso attività da remoto, volta a sostenere e diffondere le iniziative locali di supporto alla cittadinanza, veicolando la diffusione di esse a livello informativo. Le Agenzie del territorio coinvolte oltre la nostra sono state complessivamente 9, con partecipazione variabile di esse agli incontri di rete e alle possibili co-progettazioni operative.

La Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi riconosce l'enorme ricchezza e valore degli anziani e interviene, ormai da anni, per dar loro supporto attraverso una presenza diretta, presso le loro abitazioni, o indiretta per mezzo di una voce amica, investendo in servizi che non li facciano mai sentire soli.

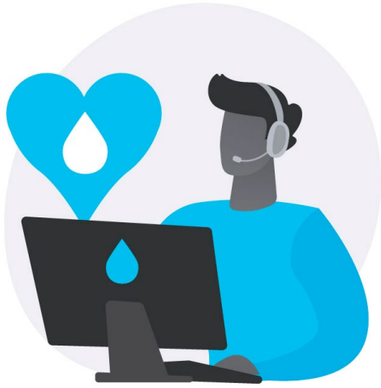
Mirela Lako
Responsabile Area Anziani

SERVIZIO DI CUSTODIA SOCIALE

42.600 contatti nel 2020

Il servizio è realizzato in ATI con altri soggetti aderenti all'interno del sistema di accreditamento della domiciliarità del Comune.
La nostra attività è nota principalmente per ciò che facciamo coi cittadini anziani, lavorando tuttavia anche per altre esigenze legate al disagio, alla solitudine e fragilità – sia personale che sociale - in tutte le fasi della vita.
La nostra particolare area di prossimità è la Zona 4 di Milano in cui operiamo su mandato del Comune di Milano.
Il compito dei Custodi Sociali è quello di monitorare le condizioni degli abitanti delle case popolari, ponendo particolare attenzione alla sofferenza urbana, fornendo sostegno a quei cittadini che vivono in condizioni di disagio: anziani, disabili e famiglie in difficoltà. Oltre a seguirne la loro quotidianità, si cerca di creare momenti di socialità, sia fuori che all'interno del condominio, organizzando, per esempio, uscite in città.
La finalità del Servizio di Custodia è quella di creare e consolidare le reti sociali. Tramite la verifica del bisogno, in collaborazione con i servizi territoriali, vengono stilati dei progetti di intervento e si decide come rispondere alle necessità. Laddove è possibile si cerca di mettere in moto la rete familiare, e, se questa non esiste, ci si attiva per creare una rete di volontari, associazioni della zona, comitati di inquilini, in grado di fornire sostegno a chi vive in condizioni di disagio e fragilità.
Tra i compiti dei Custodi Sociali, sono nodali le risposte a emergenze e urgenze fornendo interventi di accompagnamento, piccole commissioni, disbrigo di pratiche, acquisti di generi di prima necessità. Spesso, inoltre, i cittadini non conoscono i servizi o li usano in modo errato; per questo il servizio di custodia ha anche l'obiettivo, di favorire l'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento alle risorse e ai servizi territoriali.

TELEFONATA AMICA



Sono state 1.921 le telefonate fatte dai nostri volontari nel 2020.

Una presenza indiretta ma altrettanto importante è quella offerta dal servizio di Telefonata Amica che dal 2008 è attiva presso la Fondazione Fratelli di San Francesco. Attualmente l'attività è svolta da 2 volontari i quali, settimanalmente, chiamano gli anziani segnalati dai custodi sociali, da SSPT, dagli operatori della consegna pasti o da altre fonti. L'utenza a cui si rivolge il servizio è caratterizzata da una forte fragilità socio-economica (la maggior parte è seguita dai servizi sociali e vive in case ERP), da uno stato di profonda solitudine e da problematiche fisiche o psicologiche. Quello che la Telefonata Amica offre è un momento di svago, di compagnia, di monitoraggio, di supporto e conforto che viene atteso settimanalmente come un ospite fisso che entra in casa in punta di piedi. Con il passare degli anni ci si è resi conto dell'importanza di un servizio come questo che, una volta superata la normale diffidenza iniziale, permette di instaurare relazioni di fiducia che crescono e si intensificano giorno dopo giorno, settimana dopo settimana fino a sfociare talvolta in veri e propri legami di amicizia. Gli anziani trovano una voce aperta all'ascolto e al dialogo, pronta a cogliere il bisogno del momento, e, soprattutto, una voce che non giudica e con cui si possono sentire liberi di essere veramente se stessi.
Mai come questo anno le telefonate dei nostri volontari agli anziani sono state così attese.
Tante le storie e tanti i momenti di sofferenza. Abbiamo vissuto attraverso le loro testimonianze le perdite di persone care, fratelli, cognati.
La solitudine, lo smarrimento degli anziani si attutiva con il racconto delle loro giornate e i volontari ascoltandoli avvertivano come mancasse loro un gesto, una vicinanza fisica che il COVID-19 aveva definitivamente cancellato. La televisione unico contatto con il mondo e le notizie trasmesse dai notiziari, fornivano bollettini di guerra e di morti, di anziani morti.
In tutto ciò siamo riusciti a festeggiare al telefono il compleanno di una signora di 91 anni.

L'attività nel 2020 non si è mai interrotta

Eccola testimonianza di due volontari sull'esperienza in questo tempo di COVID-19. «Telefono da casa, non ho abbandonato il mio appuntamento settimanale con le telefonate alle mie signore, ora chiamo da casa. Sono preoccupate, mi dicono che stanno vivendo una situazione peggiore che in guerra, in quel periodo erano bambine quindi il ricordo è offuscato, ma soprattutto in quel periodo c'erano le loro madri ad occuparsi di loro vivevano, protette dalla vicinanza e dall'amore dei familiari. Sono sempre molto felici di ricevere la mia telefonata e si preoccupano della mia salute. Mi sono affezionata a loro, ognuna è unica con caratteristiche diverse, delle quali cerco di porre attenzione quando le sento ma tutte sono dolcissime. Purtroppo in questo periodo vengono a mancare alcune persone sulle quali loro facevano affidamento, non so cosa possiamo fare di più, forse chiamarle più spesso. Lo farò». «Sento regolarmente, ora da casa, le quattro signore che seguo, oggi purtroppo una di queste da domenica sta male, ha la febbre molto alta, 39, sta prendendo gli antibiotici, è molto preoccupata e lo sono anche io. Mai come in questo momento sento che la mia telefonata è importante perché le signore con le quali parlo, hanno ancora voglia di essere parte di questa società, non se la sentono di essere messe da parte, solo perché non più «attive», lo sono state e la loro memoria ne è testimone. Sapere che qualcuno le cerca, parla con loro, cerca di portare la conversazione anche verso cose più futili, più «leggere», cerca di farle sorridere. Da parte mia, posso dire che sono molto felice di fare questa attività. Mi sono affezionato molto a loro, questo è per me motivo di gioia quando le sento e preoccupazione invece quando come oggi, ricevo queste notizie. Penso che stiamo facendo una cosa molto bella e dobbiamo continuare a farla, per loro e per noi.»

SERVIZIO DI CONSEGNA PASTI

8.101 pasti a domicilio consegnati nel 2020.

Grazie al “Servizio Consegna Pasti” a domicilio ogni giorno gli anziani - oltre a ricevere il pasto - hanno l’opportunità di avere uno scambio verbale con gli operatori che ormai conoscono da tempo. A volte proprio l’operatore dei pasti è l’unica persona che l’anziano vede nell’arco della giornata.
Il momento della consegna diventa quindi un’occasione di relazione e, quando occorre, anche di monitoraggio sociale della persona e dell’abitazione, spesso in condizioni di grave emarginazione e profonda solitudine.
Il servizio, in convenzione con la società Milano Ristorazione e con il Consorzio Farsi Prossimo, viene attivato tramite gli SSPT (servizi sociali professionali del territorio).
La Fondazione opera la consegna presso le Zone 1,4 e 5

POLIAMBULATORIO 2020

Il 2020 sarà sicuramente ricordato come uno degli anni più bui della nostra storia recente, quello della pandemia che ci ha bloccati in casa, riducendo le nostre capacità di vita sociale, culturale e professionale.
Anche il nostro poliambulatorio ha sofferto molto di questa situazione, costretto a chiudere l’assistenza per i meno fortunati della città; l’attività che svolgiamo in Fondazione diviene infatti ancora più preziosa perché la storia insegna che nei periodi difficili tutti ne risentono, ma i poveri, i più fragili, gli ultimi sono coloro che stanno peggio.
Siamo stati pertanto costretti a chiudere l’attività dal 16/06 fino al 24/06/2020. Per l’apertura del Poliambulatorio dopo il blocco è stato utilizzato il protocollo Covid 19 redatto appositamente dalla Direzione Sanitaria con l’approvazione del Responsabile della Sicurezza e l’approvazione della Direzione Generale seguendo le linee dei vari D.P.C.M. I cambiamenti più incisivi sono stati:

- Utilizzo di un unico ambulatorio al mattino e uno al pomeriggio
- Creazione della figura di un medico con funzione di triage per la valutazione dei parametri vitali prima dell’ingresso del paziente in struttura, per la consegna dei farmaci delle terapie croniche e per indirizzare con precisione le visite specialistiche.
- Visite esclusivamente su appuntamento ogni 30 minuti (ad esclusione delle urgenze)
- Esclusione, fino al termine dell’emergenza, del personale volontario superiore a 75 anni
- Esclusione dell’accettazione di nuovi pazienti fino a settembre
- Utilizzo di DPI tassativi (mascherina FP2, camice TNT monouso, guanti)
- Sanificazione tra un paziente e l’altro con soluzioni alcoliche apposite del divisorio tra medico e paziente, della sedia del paziente e del lettino visita
- Sanificazione a fine giornata con ozono di tutto l’ambiente
- L’attività odontoiatrica è stata ridotta solo ad alcuni giorni della settimana
- Quella dei prelievi ematici al solo martedì e a numeri ridotti.

Nel periodo prima dell’apertura ai pazienti è stato fatto un lavoro di riorganizzazione degli ambienti: i medicinali sono stati spostati esclusivamente in farmacia, negli ambulatori (all’interno degli armadietti) sono stati inseriti tutti i dispositivi medici utili agli specialisti per effettuare le visite, i bagni ai piani sono stati dedicati ad uso esclusivo dei medici e dei volontari come bagno/spogliatoio.
Durante la riapertura agli utenti le procedure sono state (come indicato nel protocollo) accettazione solo su appuntamento di pazienti conosciuti e cronici, misurazione della temperatura, domande di controllo su eventuali sintomi covid 19 e autocertificazione, attesa di massimo 2 persone contemporaneamente nella sala dedicata. Il riscontro è stato positivo, in particolar modo grazie al contributo del medico triage. Seguendo le procedure convenute con ATS i pazienti sospetti Covid19 (3 pazienti in totale) sono stati lasciati fuori dalla struttura,

contattato il 112 e provveduto al loro invio in ambiente idoneo.
L'ambulatorio ha riaperto al pubblico, dopo la pausa di agosto, il primo settembre ed ha continuato secondo le regole già sperimentate positivamente durante prima apertura; i pazienti venivano accettati sempre e solo su prenotazione telefonica, ad eccezione dei rari casi urgenti e per il ritiro esclusivo di farmaci per terapia cronica.
È stato incrementato il punto triage con una tensostruttura posizionata nel piazzale ambulatorio. I pazienti, dopo aver rilevato la temperatura all'ingresso venivano indirizzati verso il triage dove l'addetto fungeva da filtro per l'ingresso in struttura.
Un plauso ed un grazie va sicuramente a tutti coloro medici, assistenti, operatori sia volontari che dipendenti i quali, sprezzanti del pericolo di contrarre l'infezione hanno preferito venire in servizio per aiutare i più poveri e bisognosi della città...proprio come fece San Francesco.

Dr. Stefano Orfei – Responsabile Sanitario Poliambulatorio Fratelli di San Francesco

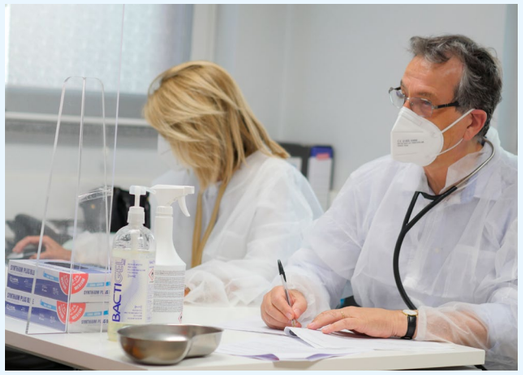
Durante tutto l'anno 2020, anche e soprattutto durante i mesi del lock down, l'attività di assistenza medica è proseguita all'interno delle case di accoglienza, a favore di tutti gli ospiti, minori, adulti e anziani.

Prestazioni sanitarie

Prestazioni odontoiatriche

ACCOGLIENZA POLIAMBULATORIO

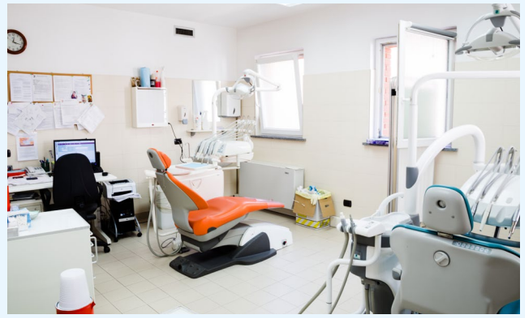
Il servizio accoglienza ha ripreso l'attività in conseguenza all'apertura del Poliambulatorio medico. A causa della pandemia, gli accessi in struttura sono stati contingentati e gli appuntamenti confermati attraverso un sistema di SMS automatici che i volontari trasmettono 24 ore prima agli utenti.

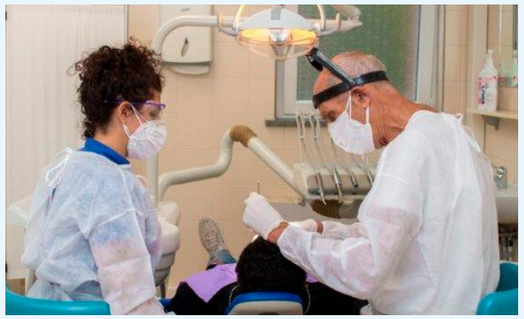


STUDIO ODONTOIATRICO

L'ambulatorio di odontoiatria e medicina orale nell'anno 2020, come per gli altri ambulatori della fondazione, si è trovato a gestire l'emergenza covid che si è sommata a quella che fronteggiamo quotidianamente che è l'assistenza agli ultimi, ai dimenticati della società.
Con un pizzico di orgoglio, grazie all'impegno dei miei collaboratori che non si sono mai scoraggiati, posso dire che questa sfida la stiamo vincendo, l'ambulatorio continua la sua attività operosa affrontando anche i casi più complessi senza mettere a rischio sanita- rio gli stessi operatori e i pazienti.
La collaborazione con l'ospedale San Paolo e con alcuni soggetti privati ci permette di approcciare anche i casi più complessi e tutto ciò ci pone ai vertici dell'assistenza sanitaria sociale in fatto di tipologia e qualità delle prestazioni erogate.
La richiesta costante da parte di giovani odontoiatri di frequentare il nostro ambulatorio ne è ulteriore testimonianza e questo mi fa particolarmente felice perché così possiamo assolvere ad un secondo (ma non meno importante) obiettivo che è quello di trasmettere alle giovani leve il "saper essere" che è qualità fondamentale tanto quanto il "saper fare" per un operatore sanitario.
A tutti i miei collaboratori va il mio ringraziamento più sentito perché la loro professionalità e il loro entusiasmo ha permesso di realizzare tutto ciò.

Dott. Andrea Oltolina





FARMACIA

La farmacia riesce a razionalizzare al massimo l'utilizzo dei medicinali disponibili, evitando qualunque genere di spreco come ad esempio il deperimento dei farmaci stessi. Il servizio è svolto da un nutrito gruppo di volontari farmacisti, che svolgono un'attività di assoluta importanza per il buon funzionamento del poliambulatorio poiché i pazienti vengono congedati con i farmaci necessari al loro trattamento, ottimizzando così i tempi di inizio delle terapie prescritte e assicurando anche la corretta osservanza della terapia a tutte quelle persone che stanno vivendo delle gravi situazioni di indigenza e difficoltà economiche.

Nonostante l'Ambulatorio fosse chiuso, alcuni farmacisti, molti dei quali nuovi volontari, sono venuti fisicamente nella struttura e quotidianamente hanno continuato ad erogare farmaci, a pazienti cronici seguiti dal Poliambulatorio medico, grazie anche alla presenza della dottoressa Verri, psichiatra dell'ambulatorio, che ha permesso di gestire in sicurezza la consegna dei farmaci. Lei stessa ha scelto di dare continuità all'attività medico-psichiatrica e psicoterapeutica. "Sto cercando di continuare a seguire i pazienti" – racconta – "almeno quelli più fragili, grazie anche alla collaborazione di molti degli operatori delle strutture che li ospitano ed a un lavoro di rete a cui credo molto e che mi sembra stia dando buoni frutti. I colloqui avvengono via telefono o Skype".

MENSA

1.102.181 pasti distribuiti nel 2020

Nonostante la pandemia siamo riusciti a garantire un pasto alle persone indigenti, inizialmente con la modalità dell'asporto in vaschette sigillate con piatti monoporzione. Successivamente le persone sono state accolte sotto un gazebo situato nel giardino della casa di accoglienza ed è stato possibile dare loro un pasto caldo e da seduti. Invariata invece la distribuzione pasti per gli ospiti residenti nella casa.
Terminata la stagione estiva, visto il progressivo miglioramento della situazione pandemica, si è deciso di riaprire definitivamente gli spazi interni della mensa nel rispetto delle norme di sicurezza contro la diffusione del contagio. I tavoli dei commensali sono stati allestiti con divisori in plexiglass, come anche il bancone di distribuzione ove operano i volontari.

PACCHI VIVERI

12.850 pacchi viveri distribuiti nel 2020

Per le famiglie in difficoltà socioeconomica è stata attivata la distribuzione mensile dei pacchi viveri. Data l'estrema delicatezza di questo servizio, a monte vi è una reale valutazione delle condizioni e bisogno di chi ne fa richiesta.

Per accedere al servizio:

Colloquio con l'Assistente Sociale in loco, per raccolta e valutazione del reale bisogno della famiglia

Copia ISEE

Pianificazione insieme all'Assistente Sociale di un percorso che possa portare al superamento del disagio, coinvolgendo quasi tutti i servizi della Fondazione

A salvaguardia della dignità della persona, la consegna dei pacchi viveri viene fatta in via della Moscova 9 MILANO

UNITÀ MOBILE "BUON SAMARITANO"

Il servizio di unità mobile si occupa di incontrare ed entrare in relazione con le persone che vivono in strada. Il servizio è attivo da lunedì a domenica, 7/7 365 gg l'anno Durante il Piano Antifreddo (dal 15 novembre al 31 marzo salvo proroghe), il Comune di Milano, attraverso il CASC (Centro aiuto stazione centrale) gestisce e coordina le attività della rete delle Unità Mobili che si agisce sul territorio milanese e i posti letto dei dormitori. Raccoglie le segnalazioni del cittadino, circa la presenza di persone senza dimora sul territorio di competenza del Comune e trasferisce la segnalazione alle Unità di strada competenti, le quali intervengono tempestivamente. Nel resto della stagione le unità di strada gestiscono direttamente i propri dormitori. Pertanto i nostri volontari possono, valutata la situazione, indirizzare una persona al dormitorio di Via Saponaro 40. Il giorno successivo l'assistente sociale prenderà contatto con la persona ospitata e valuterà il percorso di aiuto e reinserimento sociale più idoneo. A causa dell'emergenza sanitaria Covid. Il servizio è stato sospeso a marzo per poi ripartire, dopo l'estate. Abbiamo sentito la mancanza delle persone che andavamo a trovare quotidianamente e loro hanno avvertito la nostra.

34.821 i contatti annuali avuti attraverso il monitoraggio di percorsi comunali

DOCCE E GUARDAROBA – LAVANDERIA

Nel 2020 l'accesso alle docce e guardaroba è stato di 320.112 utenti.
Nota: si calcolano le docce erogate nei dormitori, le docce presso la sede di via Bertoni di utenti che seguiamo e le docce di utenti esterni giornalieri

GUARDAROBA
L'attività del guardaroba consiste nel fornire abiti e kit personale a chi ne ha bisogno.
Il guardaroba rifornisce prevalentemente gli ospiti delle case di accoglienza; ogni indumento ritirato viene abbinato alla tessera dell'utente Ogni sera inoltre viene preparata una scatola che contiene indumenti, scarpe e coperte che vengono distribuiti in strada dall'Unità Mobile.
DOCCE
Il servizio docce solo uomini è attivo presso la sede di via Renzo Bertoni 9 il cui accesso avviene solo dopo il rilascio di una tessera ed è presente un servizio docce anche presso la Casa di Solidarietà di via Saponaro, a cui possono accedere anche le donne. Gli ingressi alle docce sono monitorati da personale addetto e qualificato che ne assicura l'utilizzo nella più completa sicurezza. La sanificazione dei locali docce e bagni, oltre alla normale routine di pulizia avviene anche tramite ozonizzazione controllata e quindi sicura per gli ospiti.

SCUOLA DI ITALIANO PER ADULTI

Le lezioni della Scuola d' italiano per stranieri nell'anno 2020 sono cominciate al rientro dalle feste natalizie il 7 gennaio. I due corsi A1 e A2 del mattino già ben avviati e consolidati hanno proseguito con un numero soddisfacente di allievi (14 per A1 e 8 per A2). Si è reso necessario aprire un ulteriore corso preA1 all' apertura delle nuove iscrizioni data la richiesta di persone con bassa o scarsa conoscenza della lingua italiana, 15 nuovi allievi. Il corso B1 serale ha proseguito l'anno scolastico 2019/2020 con un buon numero di studenti (10) Molto apprezzata dagli studenti la sinergia delle insegnanti con i volontari dello Sportello Orientamento e Avviamento al lavoro che hanno tenuto una lezione sulla situazione lavorativa in Italia.
Con l'ausilio di video, materiale informativo, domande e risposte sono stati chiariti dubbi e incertezze sull' argomento, grazie alla disponibilità del relatore che con parole semplici e chiare è riuscito a rendere un argomento così impegnativo di facile comprensione.
Le lezioni in presenza si sono interrotte a causa dell'emergenza sanitaria e sono proseguite per i corsi A1, A2 e B1 in Dad.
Nel mese di giugno con le disposizioni ministeriali e tutte le precauzioni igienico -sanitari, due insegnanti hanno aperto la Piccola Biblioteca della Scuola consegnando un libro e ritrovando così, seppur attraverso un cancello, buona parte degli studenti.
Il Cpia di Lodi con il quale si era collaborato durante l'anno, aveva posticipato la data di esami ad ottobre, in questo modo si è riusciti a mantenere un legame con gli studenti garantendo il prosieguo dell'attività didattica ed è stato quindi possibile, una volta rientrati in presenza ai primi di settembre, preparare gli studenti ad affrontare con successo l'esame di certificazione linguistica, che hanno tutti superato brillantemente.
È stato un anno difficile ma visto il numero degli allievi frequentanti, sicuramente positivo.
Le persone hanno condiviso in questo percorso articolato momenti di ansia, tristezza e incertezza ma hanno trovato conforto nelle parole ascoltate qualche volta attraverso il cellulare dei loro insegnanti e compagni.

SCUOLA DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA

L'attività della scuola è stata sospesa nell'anno 2020 a causa delle restrizioni dovute alla pandemia COVID-19 poichè non è stato possibile attivare la didattica a distanza, adottata in altre scuole, per le inadeguate dotazioni e conoscenze informatiche dei potenziali allievi.
Si è utilizzato questo periodo di sosta forzato per ripensare il programma del corso e renderlo più efficace in tempi di sempre maggiore diffusione e utilizzo dei dispositivi mobili.
Il prossimo corso comprenderà un periodo di formazione specifica per l'impiego di smartphone e tablet e delle relative app e per la navigazione e ala connessione da remoto Particolare cura sarà posta nella selezione delle classi in modo da avere un gruppo sufficientemente omogeneo e dotato degli strumenti informatici minimi necessari per mette- re in pratica quanto appreso.
L'inizio dei corsi non sarà vincolato a date fisse, ma avverrà flessibilmente quando sarà stato individuato un gruppo di allievi con le anzidette caratteristiche.

SCOUT E SCUOLE

Nel mese di gennaio 2020 si è conclusa l'esperienza degli studenti dello IUSVE di Meste con i minori stranieri non accompagnati ospitati nelle comunità. Fitto il programma di eventi e attività che hanno visto impegnati i giovani universitari e i nostri ragazzi. Da momenti culturali quali la visita del Castello Sforzesco, all'Abbazia di Chiaravalle, la Darsena con il Naviglio Grande e il Naviglio Pavese, ai momenti di intrattenimento e di riflessione tra giovani di diverse provenienze geografiche e culture. Questa iniziativa ha visto protagonisti 21 ragazzi dell'Università e circa 90 minori delle nostre comunità.
Nei primi mesi dell'anno circa 70 scout hanno vissuto un'esperienza di volontariato nei servizi della mensa, e dell'unità mobile. Per alcuni di questi giovani è stata la prima esperienza di confronto con le persone fragili, e senza fissa dimora.
Da sottolineare anche la partecipazione dei volontari all'iniziativa promossa dal Banco Farmaceutico, per la raccolta dei farmaci.
Nell'ambito del progetto promosso dal CSV "Community Days" presso l'Università Bocconi, e a seguito della presentazione dell'attività di volontariato presso l'Ateneo, 15 giovani, prevalentemente stranieri, si sono iscritti e hanno partecipato alle attività di mensa e unità mobile. Positivi i loro feed-back, hanno partecipato con interesse e coinvolgimento, manifestando alcuni di loro la volontà di proseguire l'esperienza.

VOLONTARIATO AZIENDALE

Nel 2020 la programmazione della partecipazione di dipendenti di aziende nelle attività di volontariato si è bruscamente interrotta a causa della pandemia.
Sono state organizzate alcune giornate a febbraio che hanno visto coinvolte due aziende, una di queste è un brand del lusso alla prima esperienza di team building a Milano.
L'attività proposta è stata la mensa, luogo di accoglienza e di incontri che li ha visti per un giorno inseriti in un contesto lontano dalla loro quotidianità, ma vicini ad una realtà di disagio e di bisogno che ha suscitato in loro emozioni contrastanti ma soprattutto la voglia di esserci, proseguendo con il sostegno scolastico in DAD, per lo svolgimento dei compiti a casa e le interrogazioni.

BILANCIO ECONOMICO

COSTI GENERALI

Case di accoglienza per senza fissa dimora e richiedenti asilo
3.850.312
Comunità per minori
1.026.712
Anziani
342.270
Poliambulatorio
1.190.277
Mensa e pacchi viveri
1.102.380
Corsi formativi e professionalizzanti
427.838
Segretariato sociale
256.702
Spese generali
231.920
Varie
128.352
Totale costi generali
8.556.763

COSTI FIGURATIVI

Utilizzo spazi
1.050.000
Generi alimentari
1.800.000
Ore volontari
640.000
Analisi mediche e farmaci
142.000
Totale costi figurativi
3.632.000

PROVENTI

Contributi per attività tipiche
8.615.325
Proventi da raccolta fondi
600.000
Altri proventi
177.050
Totale
9.239.633

SERVIZI – PRESENZE

POSTI LETTO
Avvicendamento annuale
3.704
DOCCE E GUARDAROBA
Nei dormitori, sede utenti x 365 + giornalieri
320.112
DISTRIBUZIONE PASTI
Saponaro e altre sedi 365 gg
1.115.031
SCUOLA DI ITALIANO
Adulti 70, asilanti 190, minori 130
390
SPORTELLO LAVORO
San Zenone 200,Saponaro 177, Scalo Romana 80 + sportello (180)
648
SPORTELLO LEGALE
Varie pratiche civili e penali, anche nelle varie Case
630
AMBULATORIO
Visite: ambulatorio, dormitori, Unità Mobile e minori
41.792
ODONTOIATRIA
Visite, protesi e ortodonzia
8.945
UNITA' MOBILE NOTTURNA
Contatti attraverso percorsi comunali
34.821
CUSTODI SOCIALI PER ANZIANI
600 anziani in carico per 12 custodi sociali
42.600
CONSEGNA PASTI PER ANZIANI
Interventi annuali
7.604
TELEFONATA AMICA PER ANZIANI
da Lunedì a Venerdì
1.921
TESSERAMENTO
Nuove tessere e rinnovi
9.500
ASSISTENTE SOCIALE + SEGRETARIATO SOCIALE
Oltre agli ascolti degli altri servizi + minori
7.211
TOTALE CONTATTI ANNUALI
1.594.909

L'ANNO DELLA PANDEMIA

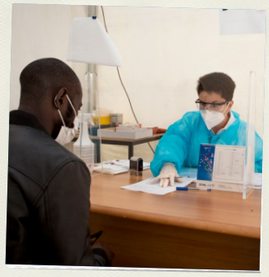
2020 UN ANNO TERRIBILE

Il 2020 è stato un anno terribile, forse il più triste della nostra storia recente, durante il quale la pandemia di covid-19 ha destabilizzato l'economia, la salute e la serenità di tante persone. Ha colpito tutti, non ha risparmiato nessuno, ma i più fragili non avevano le forze per sopportare il colpo.
Sono dunque grandi la tristezza e l'amarezza che pervadono il nostro cuore sofferente nel ricordare quanti abbiamo perso, tra le persone fragili che assistevamo. Quando improvvisamente è scoppiata la pandemia, la situazione di emergenza ha messo a dura prova la nostra fiducia negli altri e nel futuro, alimentando anche la tentazione di isolarci dal mondo. Questi nostri timori avevano molte spiegazioni e tutte le domande che ci siamo posti su quanto stava succedendo hanno lasciato un segno profondo, ma è proprio in momenti come questi che la fede ci consente di trovare in noi la forza per affrontare le avversità. La nostra storia, quella dei Fratelli di San Francesco, è fatta di altruismo e disponibilità verso i più fragili, così abbiamo trovato la forza per non vacillare per la paura di fronte a questo terribile virus, che incombeva sulla nostra salute e su quella dei nostri cari. Tutti abbiamo vissuto in quelle ore le medesime preoccupazioni, tuttavia, non abbiamo ceduto allo sconforto e alle paure. Non hanno ceduto i nostri operatori e non si sono tirati indietro i nostri volontari, perché intorno a noi c'erano tante persone fragili che avevano bisogno del nostro aiuto. Erano molto esposte al rischio, forse più di tutti, ma non avevano nessuna paura. Abituate com'erano ad essere le ultime, a dormire per strada alla mercé di chi passa, senza nessuna certezza per il domani. Ci siamo fatti coraggio e rimboccati le maniche: nel nostro ambulatorio di via Moscova abbiamo preparato da soli il disinfettante che era introvabile e lo abbiamo distribuito in tutte le nostre comunità, abbiamo cambiato il nostro modo di operare, abbiamo modificato i nostri servizi per ridurre al minimo i rischi e, un poco alla volta, ci siamo accorti che non eravamo più soli: cominciavano ad arrivare gli aiuti che ci servivano, come le prime gocce di pioggia dopo una lunga siccità.
Abbiamo proseguito con grande senso di responsabilità, continuando a dare il buon esempio con comportamenti adeguati, perché spetta a realtà come la nostra farsi carico dei più fragili ed essere punto di riferimento per l'intera comunità. Quando tutto questo sarà finito, il grande lavoro fatto e le energie spese dai nostri volontari e dai nostri operatori saranno le fondamenta su cui costruiremo e ricostruiremo un mondo rinnovato, fatto di solidarietà e fratellanza, ispirati da San Francesco.

> "La pandemia che ha appena fatto il giro del mondo è senza precedenti [...] prima d'ora non era mai avvenuta una catastrofe contemporaneamente così improvvisa, così devastante, così universale."
>
> Articolo della rivista americana "Science"
> 30 maggio 1919, sull'epidemia di spagnola

Fratel Clemente nella cucina della mensa

Formazione Volontari


Triage in via Bertoni 6

Fratel Clemente insieme agli ospiti in sala mensa

Fratel Clemente insieme agli ospiti della Casa della Solidarietà

Fratel Clemente illustra le nuove regole a un operatore

Ambulatorio

La prima consegna di disinfettante donato grazie a Banco Farmaceutico

I volontari della mensa

Organizzazione mensa e comunità

Consegna farmaci salvavita

I centauri della fratellanza

I centauri si preparano per la consegna dei farmaci salvavita

FRATELLI di SAN FRANCESCO D'ASSISI
Fondazione e Associazione ONLUS
aiuta chi aiuta

"Ci rendiamo conto che quello che facciamo sia solo una goccia nell'oceano, ma l'oceano senza quella goccia sarebbe più piccolo."

Madre Teresa di Calcutta

DONA IL TUO 5x1000
C.F. 97237140153

PER GLI ALTRI, MA ANCHE PER TE:
AIUTACI A FARE SEMPRE MEGLIO!

BONIFICO
IT92 W030 6909 6061 0000 0166 430 - Banca Intesa
Conto Corrente Postale n. 27431279

DONAZIONI ONLINE

Via della Moscova, 9 - 20121 Milano - Tel. 02 6254591 - info@fratellisanfrancesco.it - www.fratellisanfrancesco.it